

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Domenica 13 gennaio 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

## FONDI INSICEM ALLE IMPRESE

# Accordo per la ripartizione

Piena condivisione e totale accordo per l'utilizzo degli 8 milioni alle aziende previsti nella bozza di utilizzo dei fondi ex Insicem. La fumata bianca, dopo una lunga concertazione, c'è stata ieri mattina con l'approvazione all'unanimità del documento che fissa gli orientamenti per destinare i fondi alle imprese. Vi saranno 3 misure di finanziamento: una riguarderà la capitalizzazione delle nuove imprese e la ricapitalizzazione di quelle esistenti, un'altra la patrimonializzazione dei consorzi fidi e una terza i finanziamenti agevolati alle imprese.

Su queste tre misure, una volta definito l'accordo, toccherà ora al comitato di garanzia composto da 8 rappresentanti del tavolo di concertazione (due in quota alla Provincia, due alla Camera di commercio, due ai Comuni, uno in rappresentanza dei sindacati e uno in rappresentanza delle associazioni datoriali) predisporre i relativi regolamenti di accesso ai finanziamenti e preparare i relativi bandi. C'è l'impegno di accelerare al massimo queste procedure per consen-



tire alle imprese di poter accedere e usufruire degli 8 milioni di euro stanziati con l'accordo di programma dei fondi ex Insicem. Soddisfazione per il risultato raggiunto viene espressa dal presidente della Provincia Franco Antoci che fino all'ultimo ha mediato la posizione dell'associazione industriali e dei sindacati circa la regolarizzazione delle imprese prima che venga avviata l'istruttoria dei finanziamenti. "Abbiamo chiuso positi-

La riunione che si è tenuta ieri mattina nell'aula consiliare della Provincia regionale

vamente questa fase di concertazione per l'utilizzo degli 8 milioni di euro destinati alle imprese - ha detto Antoci - che ci ha visto impegnati da mesi per trovare una proposta pienamente e totalmente condivisa. È stato necessario un enorme spirito di collaborazione per individuare un percorso unitario che potesse soddisfare pienamente le aziende iblee. Alla fine siamo riusciti a trovare la quadratura del cerchio e le aziende territoriali potranno trarre giovamento di questi finanziamenti". Anche l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo che ha coordinato il tavolo tecnico di definizione della proposta finale approvata è soddisfatto per il risultato raggiunto. "Nello specifico - dichiara il consigliere provinciale Ignazio Abbate - gli emendamenti approvati renderanno possibile per le realtà imprenditoriali di accedere oltre alla costituzione, allo sviluppo ed alla ristrutturazione anche alla riconversione in indirizzi alternativi".

G.L.



L'assessore Enzo Cavallo

**COMPARTI PRODUTTIVI.** Dopo varie riunioni il tavolo di concertazione trova la sintesi alla Provincia. I criteri per i bandi saranno stilati da un comitato di garanzia composto da otto rappresentanti

## Fondi ex Insicem destinati alle imprese Finalmente arriva la «fumata bianca»

(\*gn\*) Si chiude il cerchio sui fondi ex Insicem destinati alle imprese. Anche se ieri qualche polemica e qualche minaccia di abbandonare i lavori del tavolo di concertazione c'è stata. Ad inscenarla il sindacato. Poi, rientrata. Alla fine c'è stata piena condivisione e totale accordo per l'utilizzo degli 8 milioni alle aziende previsti nella bozza di utilizzo alla misura 5. La fumata

bianca, dopo una lunga concertazione, c'è stata con l'approvazione all'unanimità del documento che fissa gli orientamenti per destinare i fondi alle imprese. Vi saranno 3 misure di finanziamento: una riguarderà la capitalizzazione delle nuove imprese e la ricapitalizzazione di quelle esistenti, un'altra la patrimonializzazione dei consorzi fidi e una terza i finanziamenti agevolati alle imprese. Su queste tre misure, una volta definito l'accordo, toccherà ora al comitato di garanzia composto da 8 rappresentanti del tavolo di concertazione (due in quota alla Provincia, due

alla Camera di Commercio, due ai Comuni, uno in rappresentanza dei sindacati e uno in rappresentanza delle associazioni datoriali) predisporre i relativi regolamenti di accesso ai finanziamenti e preparare i relativi bandi. C'è l'impegno di accelerare al massimo queste procedure per consentire alle imprese di poter accedere e usufruire degli 8 milioni di euro stanziati con l'accor-

**Antoci: «Proposta condivisa che riuscirà a sbloccare le somme della Misura 5»**

do di programma dei fondi ex Insicem.

Il presidente della Provincia Franco Antoci fino all'ultimo ha mediato la posizione dell'associazione industriali e dei sindacati circa la regolarizzazione delle imprese prima che venga avviata l'istruttoria dei finanziamenti. «Abbiamo chiuso positivamente questa fase di concertazione per l'utilizzo degli 8 milioni di euro destinati alle imprese che ci ha visto impegnati da me-

si per trovare una proposta pienamente e totalmente condivisa. È stato necessario un enorme spirito di collaborazione per individuare un percorso unitario che potesse soddisfare pienamente le aziende iblee. Alla fine siamo riusciti a trovare la quadratura del cerchio e le aziende territoriali potranno trarre giovamento di questi finanziamenti».

Anche l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo che ha coordinato il tavolo tecnico di definizione della proposta finale approvata è soddisfatto per il risultato raggiunto: «Si tratta di un accordo di straordinaria importanza che qualifica la concertazione e ci mette nelle condizioni di intervenire a favore delle imprese di tutti i settori produttivi della provincia. Il tutto è frutto del lavoro intenso e concreto di mediazione che grazie alla disponibilità di tutti è servito a sbloccare l'intesa. Oggi abbiamo chiuso solo una fase, ora dobbiamo pensare a predisporre i regolamenti e i relativi bandi».

GIANNI NICITA

### Ignazio Abbate e l'agricoltura: «Garantito anche questo settore»

(\*gn\*) Il consigliere provinciale di Sinistra Democratica, Ignazio Abbate, è stato impegnato in prima linea presentando degli emendamenti. «I correttivi approvati renderanno possibile per le realtà imprenditoriali di accedere oltre alla costituzione, allo sviluppo ed alla ristrutturazione anche alla riconversione in indirizzi alternativi; l'estensione della durata del finanziamento ad un massimo di dieci anni per rendere meno onerosa la quota annuale; sarà possibile anche estendere le agevolazioni alle imprese che, avendo presentato un piano industriale valido, necessitano di regolarizzare la propria posizione in materia di fisco, lavoro, ambiente e sicurezza, tramite un intervento finanziario separato con i consorzi fidi che devono essere sanate entro l'istruttoria della pratica. Per quel che riguarda il mondo agricolo - dice Abbate - al fine di equipararlo agli altri comparti, segnatamente alle valutazioni economiche ed ai livelli occupazionali, si dovranno usare come riferimento le tabelle e le valutazioni economiche vigenti e riconosciute dagli assessorati regionali all'agricoltura, all'ipa, all'Inps. Questi emendamenti vengono supportati nella stesura dei regolamenti da raccomandazioni, esclusivamente fatte e messe a verbale che riguardano il mondo agricolo all'interno delle quali si precisa il rapporto giornate lavorative delle aziende agli assunti degli altri settori. Per il recupero dei mancati finanziamenti a causa del "de minimis", i consorzi fidi si impegneranno ad attuare un tasso di interesse concordato inferiore a quello degli altri comparti produttivi».

## Accordo alla Provincia sull'uso degli otto milioni di euro **Si sbloccano i fondi ex Insicem** **ora le imprese possono utilizzarli**

**Antonio Ingallina**

Un altro passo è stato compiuto. Anche gli otto milioni dei fondi ex Insicem riservati alle imprese possono essere spesi. Mancano i regolamenti per distribuire le somme, ma l'accordo complessivo è stato raggiunto, dopo giorni di confronti, discussioni e anche polemiche.

La fumata bianca è arrivata ieri mattina alla Provincia, dove il tavolo di concertazione ha licenziato all'unanimità il documento che fissa gli orientamenti per far arrivare i fondi alle imprese della nostra provincia. La grande novità, rispetto alla prima stesura del piano, riguarda l'inserimento dell'agricoltura. Anche le aziende agricole potranno accedere a queste somme per cercare di uscire dalla crisi che attanaglia il comparto.

Cosa prevede l'accordo? Ci saranno tre filoni di finanziamenti: capitalizzazione delle nuove imprese e ricapitalizzazioni di quelle esistenti; patrimonializzazione dei consorzi fidi; e finanziamenti agevolati. Tre diversi filoni che dovrebbero consentire alle oltre 32 mila imprese della provincia di contare su denaro fresco e contante. Tra l'altro, è prevista anche la durata decennale dei finanziamenti per rendere meno onerosa alle imprese le quote annuali. Ci sono poi delle "raccomandazioni" inserite nel verbale conclusivo, che riguardano esclusivamente il settore agricolo. Tra queste l'impegno dei consorzi fidi di attuare un tasso d'interesse inferiore rispetto a quello degli altri comparti produttivi.

Siglato l'accordo, il lavoro non



L'assessore Enzo Cavallo e il presidente della Provincia Franco Antoci

è ancora concluso. Toccherà adesso al comitato di garanzia (composto da otto rappresentanti di Provincia, Comuni, Camera di Commercio, sindacati e associazioni datoriali) mettere a punto tutti i regolamenti di accesso ai finanziamenti e predisporre i bandi.

Al termine della riunione, la soddisfazione si toccava con mano. Il presidente della Provincia Franco Antoci ha sottolineato «l'enorme spirito di collaborazione per individuare un percorso unitario che potesse soddisfare pienamente le aziende iblee. Alla fine, siamo riusciti a trovare la quadratura del cerchio e le aziende territoriali potranno trarre giovamento di questi finanziamenti».

Anche l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, che ha coordinato il tavolo tecnico,

esprime la propria soddisfazione: «E' un accordo di straordinaria importanza che qualifica la concertazione e ci mette nelle condizioni di intervenire a favore delle imprese in tutti i settori produttivi della provincia. Il tutto - conclude Cavallo - è frutto del lavoro intenso e concreto di mediazione, che, grazie alla disponibilità di tutti, è servito a sbloccare l'intesa».

Il consigliere provinciale di Sinistra democratica Ignazio Abbate, che si era fatto promotore delle proposte di modifica, fatte proprie poi da tutta la commissione provinciale per lo sviluppo economico, rimarca come adesso si può marcare «positivamente la possibilità di recupero e crescita del mondo produttivo, dando a tutte le aziende della provincia l'occasione di aderire al bando per l'assegnazione dei fondi ex Insicem». \*

## **FONDI EX INSICEM, STAMATTINA TUTTI GLI ATTORI IN CAMPO HANNO TROVATO PIENA CONVERGENZA.**

Piena condivisione e totale accordo per l'utilizzo degli 8 milioni alle aziende previsti nella bozza di utilizzo dei fondi ex Insicem. La fumata bianca, dopo una lunga concertazione, c'è stata questa mattina con l'approvazione all'unanimità del documento che fissa gli orientamenti per destinare i fondi alle imprese. Vi saranno 3 misure di finanziamento: una riguarderà la capitalizzazione delle nuove imprese e la ricapitalizzazione di quelle esistenti, un'altra la patrimonializzazione dei consorzi fidi e una terza i finanziamenti agevolati alle imprese. Su queste tre misure, una volta definito l'accordo, toccherà ora al comitato di garanzia composto da 8 rappresentanti del tavolo di concertazione predisporre i relativi regolamenti di accesso ai finanziamenti e preparare i relativi bandi. Il comitato sarà formato da due componenti in quota alla Provincia, due alla Camera di commercio, due ai Comuni, uno in rappresentanza dei sindacati e uno in rappresentanza delle associazioni datoriali.

Ma non sono mancati neppure i momenti critici, che stavano rischiando di mandare all'aria l'accordo, quando è stata espressa diversità di vedute tra la posizione dell'associazione degli industriali e quella dei sindacati circa la regolarizzazione delle imprese prima che venga avviata l'istruttoria dei finanziamenti

### ***Fondi ex Insicem. Accordo sull'utilizzo dei fondi alle imprese***

Piena condivisione e totale accordo per l'utilizzo degli 8 milioni alle aziende previsti nella bozza di utilizzo dei fondi ex Insicem. La fumata bianca, dopo una lunga concertazione, c'è stata stamani con l'approvazione all'unanimità del documento che fissa gli orientamenti per destinare i fondi alle imprese. Vi saranno 3 misure di finanziamento: una riguarderà la capitalizzazione delle nuove imprese e la ricapitalizzazione di quelle esistenti, un'altra la patrimonializzazione dei consorzi fidi e una terza i finanziamenti agevolati alle imprese. Su queste tre misure, una volta definito l'accordo, toccherà ora al comitato di garanzia composto da 8 rappresentanti del tavolo di concertazione (due in quota alla Provincia, due alla Camera di Commercio, due ai Comuni, uno in rappresentanza dei sindacati e uno in rappresentanza delle associazioni datoriali) predisporre i relativi regolamenti di accesso ai finanziamenti e preparare i relativi bandi. C'è l'impegno di accelerare al massimo queste procedure per consentire alle imprese di poter accedere e usufruire degli 8 milioni di euro stanziati con l'accordo di programma dei fondi ex Insicem. Soddisfazione viene espressa dal consigliere Ignazio Abbate che aveva presentato alcuni emendamenti per estendere a quante più imprese possibili i benefici.

## **PROVINCIA.** L'assessore tira le somme dopo il progetto sviluppato nelle carceri **Monte: «Iniziative per il recupero sociale»**

(\*gn\*) Le attività socio-ricreative promosse dall'assessorato alle Politiche Sociali nella case circondarziali di Ragusa e Modica si sono concluse con la rappresentazione dell'ultima commedia portata in scena dalla compagnia teatrale «Gli amici di Matteo» di Scicli. Si è trattato di un vasto programma che ha coinvolto alcuni gruppi musicali e il coro «Mariele Ventre» di Ragusa. «Iniziative come quelle portate avanti nelle carceri - afferma l'assessore Raffaele Monte, a conclusione del progetto - vanno a sostenere la finalità della funzione dei luoghi di reclusione che dovranno essere spazi di recupero e non di restrizione. Un spazio in cui la società non si vendica della persona colpevole ma una struttura che offre la possibilità di conoscersi e ritrovare una propria progettualità attraverso l'elaborazione delle problematiche di base che spesso spingono verso percorsi devianti. Per recupero si vuole intendere quel processo di modificazione degli atteggiamenti e dei conflitti finalizzati al reinserimento sociale. La società ha il diritto di difendersi e di punire chi non osserva la legge, ma ha anche il dovere di favorire e creare tutte quelle condizioni che possano aiutare una persona emarginata, autore di un

reato, al reinserimento sociale. Ciò è realizzabile con il dialogo tra società e detenuto. Nel carcere dovrebbe esserci più spazio per la cultura e per il lavoro. Avere più cultura - dice Monte - significa avere più opportunità per affrontare e superare le devianze. Le iniziative messe in campo nel periodo natalizio sono state rilevanti sul piano del recupero

sociale, pertanto, riteniamo utili intensificare alcuni interventi ricreativi e formativi. Le varie iniziative che svilupperemo nel corso del nuovo anno vogliamo offrire un nuovo percorso di autoconsapevolezza, conoscenza di sé, del proprio grado di autostima, valorizzazione delle risorse personali e scoperta delle proprie potenzialità per permet-

**RAFFAELE MONTE,**  
ASSESSORE  
ALLE POLITICHE  
SOCIALI



tere di trasformare il disagio e la sofferenza in risorsa creativa».



## **PARLA l'assessore Sigona**

### **Pozzallo, Palazzo Pandolfi «Scambio di locazioni»**

**POZZALLO.** (\*rg\*) Si chiariscono i termini dell'intesa tra la Provincia Regionale e il comune di Pozzallo per l'utilizzo di Palazzo Pandolfi e dell'Istituto Nautico. Nell'accordo di massima, stilato tra l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Giuseppe Giampiccolo, e l'assessore al Bilancio del comune di Pozzallo, Attilio Sigona, deciso uno "scambio di locazione" che consentirà di fatto di "scontare" il canone di affitto di Palazzo Pandolfi, pari a circa 150 mila euro, per gli oltre quattro anni di affitto dei locali da parte della Provincia al Comune, con l'affitto del Plesso Palamentano che il Comune concederà alla Provincia. Il Comune infatti affitta alla Provincia alcune aule del plesso di scuola elementare, in contrada Palamentano, per consentire l'avvio della nuova sezione del Liceo Scientifico di Pozzallo. In tutto cinque aule più i servizi. Uno scambio a "zero spese" insomma per entrambi gli enti. "Questo affitto ci consentirà di diminuire il debito alla pari con la Provincia - ha spiegato Sigona - scontando il dovuto, mentre una parte di Palazzo Pandolfi verrà messa a disposizione dalla Provincia per istituire la Fondazione Museo Giorgio La Pira". Parte di Palazzo Pandolfi, dopo la disdetta d'affitto decretata dal Comune quale passo dovuto per l'accordo, invece verrà diversamente utilizzata, anche se gli accordi tra Comune e Provincia sono ancora da definire.

**ROSANNA GIUDICE**

## **Il presepe di sabbia riapre a San Sebastiano**

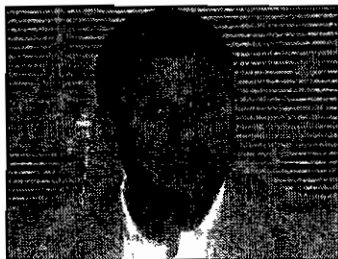
(\*gga\*) Oggi a grande richiesta di pubblico, sarà riaperto il «Presepe di sabbia». Allestito nella chiesa di San Sebastiano, il presepe sarà aperto dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22. L'esposizione nei soli 18 giorni di apertura durante le festività natalizie ha registrato 6000 presenze. Ingresso libero.

**CHIESA S. SEBASTIANO**

## **Riecco il presepe di sabbia**

**APERTURA** straordinaria, oggi, nella chiesa di San Sebastiano, del presepe di sabbia proposto per il periodo natalizio (seimila visitatori). Il Comune ha deciso di riproporlo, considerate le molte richieste pervenute. Il presepe sabbia sarà visitabile dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

## **CRONACA DI MODICA**



VINCENZO PITINO

**POLITICA.** La scelta arriva dopo quindici anni di militanza svolta a fianco dell'onorevole Drago. Critiche all'amministrazione guidata da Torchi

# Pitino lascia l'Udc e accusa: «È un partito sfilacciato»

(Lm) «Un partito sfilacciato dove ci sono molti scontenti e dove il ruolo di "prima donna" è detenuto dal sindaco, Piero Torchi, tant'è che le riunioni politiche vengono tenute nella sua stanza, a palazzo San Domenico».

Vincenzo Pitino, consigliere provinciale ex Udc e, da ieri, indipendente, si toglie i sassolini dalle scarpe e punta il dito - principalmente - sulla gestione del partito e di palazzo San Domenico. Amareggiato, deluso, commosso per avere dovuto abbandonare l'Udc e il leader Giuseppe Drago, dopo quindici anni di intensa militanza e "uomo ombra" dell'onorevole Drago, ma anche con una storia di candidature abbastanza forte. Il malessere di Pitino, ma anche di altri esponenti, inizia due anni fa quando Pitino abbandona la segreteria del parlamentare, con il quale ha discusso ultimamente senza trovare un punto di incontro. Questione finanziaria, discarica e viabilità i temi sui quali Pitino non condivide l'impostazione data dal partito ma anche le nomine assessoriali. Pitino ha definito l'attuale assessore alle Manutenzioni ed Urbanistica, Paolo Nigro, "uomo per tutte le stagioni" per i diversi incarichi conferitigli. Cosiccome la presidenza della Società Mista affidata al capo di gabinetto del sindaco, Nino Scioletto.

«Il partito è allo sbando - ha denunciato l'ex esponente dell'Udc - da un anno non ha una sede e siamo costretti a riunirci nella stanza del sindaco con evidente imbarazzo. L'Udc a Modica era il primo partito ma, adesso, il primato per la provincia, è passato a

Scici. Da ben sette mesi non ho contatti con il sindaco il quale ha assunto un comportamento anomalo nei miei confronti». Ma a Pitino non è andata giù neanche la nomina di Enzo Cavallo ad assessore provinciale. L'ultimo

arrivato nel partito, insomma, è stato premiato, mentre nessuno si è preoccupato delle 3.500 preferenze di Pitino non riconoscendogli alcun ruolo. Sul futuro politico il consigliere provinciale non fa alcuna previsione an-

che se è certo che non abbandonerà il centrodestra e, se dovessero cambiare le condizioni di gestione del partito a livello locale e provinciale, non esclude un suo rientro.

L.M.

## **Modica** La sofferenza dell'Udc **Sindaco, Drago e Nigro** **i bersagli prescelti** **dal dissidente Pitino**

**MODICA.** Vincenzo Pitino va via dall'Udc ma lascia aperto uno spiraglio. Ieri era attesa la comunicazione della sua nuova collocazione politica. Il consigliere provinciale ha invece preferito prendere ancora tempo e vagliare meglio la situazione, non scartando neanche l'ipotesi di rientrare nel partito nel quale ha sempre militato. «La porta è aperta; se ci saranno cambiamenti di rotta nell'Udc modicano io non mi tirerò indietro. Ho avuto contatti con Movimento per l'autonomia, Alleanza nazionale e Forza Italia ma per il momento non voglio compiere scelte. C'è tempo perché voglio capire dove va la politica provinciale e come si modificherà il quadro politico da qui a qualche mese». Pitino si dichiarerà intanto indipendente alla prossima seduta del consiglio provinciale perché la decisione di lasciare l'Udc è ormai ufficiale. Lo stesso Pitino lo ha annunciato nel corso di una conferenza stampa dai toni pacati ma altrettanto netti nei confronti di alcuni esponenti del partito modicano. A cominciare dal sindaco Piero Torchi: «Non mi parla da sette mesi, eppure - dice Pitino - sa che c'è disagio nel partito. Non capisco il suo atteggiamento. Ho aiutato Torchi nella prima e nella seconda elezione a sindaco e non mi spiego il suo silenzio nei miei confronti. Forse non ha gradito l'avergli rinfacciato di non avere garantito nella giunta visibilità agli amici che sono con me».

Pitino non ha gradito infatti le scelte del partito al momento della scelta degli uomini per gli assessorati. «Carmelo Drago - ha ricordato ieri - era espressione del leader, Giorgio Aprile era stato il più votato, ma perché la



Il consigliere provinciale  
Vincenzo Pitino

scelta di Paolo Nigro? Non aveva avuto grandi consensi, era stato già capogruppo, assessore, presidente della Multiservizi, eppure Torchi lo ha riconfermato nonostante un deludente consenso a scapito di chi, come me, è sceso in campo per la campagna elettorale. Anche alla Provincia difficile capire le scelte dell'Udc. È arrivato Enzo Cavallo, neppure eletto consigliere, ed è diventato assessore a scapito di chi ha raccolto quasi tremila voti. Cosa significa questo? Forse che chi arriva per ultimo - si chiede Pitino - è premiato nei confronti di chi ha dato tutto per il partito? Questo è il disagio e il malessere che avverto e questi i motivi che mi hanno portato a lasciare l'Udc». **(d.g.)**

## Modica

# Vincenzo Pitino lascia l'Udc, ma...

**Il consigliere Ap. «Se la gestione della politica locale dovesse cambiare potrei anche tornare»**

Vincenzo Pitino, consigliere provinciale eletto nel Collegio di Modica è andato via dall'Udc. Ma ha lasciato la porta aperta. Lo ha fatto intendere nel corso della conferenza-stampa di ieri. "Qualora dovessero manifestarsi cambiamenti di rotta - ha detto - anche le mie forti decisioni potrebbero subire dei cambiamenti". Non sono state smentite le voci riguardanti delle pressioni ricevute da parte di altri partiti per un eventuale "transito". "Sia con Mpa che con Forza Italia e Alleanza Nazionale - ha dichiarato - ci sono stati dei contatti. Alla prossima seduta utile del Consiglio provinciale mi dichiarerò indipendente, non aderendo per il momento a nessun altro partito".

Pitino ha fatto innanzitutto un'ampia cronistoria della sua presenza nell'Udc a fianco del leader Peppe Drago, dell'apporto dato nel corso di varie campagne

elettorali al successo del partito della Vela. Ora la scelta di andar via da "un partito che ho sempre reputato una casa dove abitare". In me - ha aggiunto l'ex Udc - è cresciuto uno stato di disagio, di malessere dovuto certamente a scelte di carattere politico. E la mia genuinità, il mio modo d'essere e non di apparire mi ha portato a decise e sincere riflessioni. La mia decisione sofferta è stata a lungo meditata ed evidentemente discussa con serenità con il leader dell'Udc, l'onorevole Drago, cui riconosco e riconoscerò sempre grandi capacità di dialogo e grande amicizia". Passando alle motivazioni Pitino è stato abbastanza critico ed ha detto: "Dell'Udc, a livello locale, non ho condiviso scelte su temi di grande importanza ed attualità. Il problema finanziario mai affrontato in sei anni, il problema della discarica, scoppiato in tutta la sua drammaticità, il nuo-

vo piano del traffico. Non ho condiviso alcune scelte assessoriali, come quella dell'assessore Nigro, non unanimemente accettate dal partito, uomo per tutte le stagioni ed imposto nei ruoli, di scelte politiche delegittimanti per il partito stesso, come la presidenza della Multi-servizi, affidata al capo di gabinetto del sindaco, non riconoscendo ad alcun altro iscritto tale aspirazione. Dopo anni in cui il dialogo ha regnato sovrano ed il confronto è stato sempre cercato, voluto e praticato da qualunque simpatizzante, da un anno a questa parte ci siamo trovati a non avere una sede, degna di tal nome, dove discutere, un luogo dove potersi confrontare. Un fatto questo che spiega anche l'intreccio tra gestione del partito e gestione della cosa pubblica, che ha contribuito a ingenerare confusione e stato di disagio tra alcuni iscritti".

**GIORGIO BUSCEMA**



## **CONCORSI**

# **Bandi disponibili all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp-Informagiovani dell'Ap mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione.

Ammissione di 102 Allievi ufficiali al 102esimo corso dell'Accademia militare di Modena.

Requisiti: nati nel periodo 31/10/1986-31/12/1991. Scadenza: 31/01/2008.

Ammissione di 75 allievi ufficiali al corso dell'Accademia aeronautica di Pozzuoli.

Requisiti: nati nel periodo 31/10/1986-31/12/1991. Scadenza: 31/01/2008.

Riapertura termini selezione di 50 allievi ufficiali dell'Arma dei Carabinieri.

Requisiti: nati nel periodo 31/10/1986-31/12/1991.

Scadenza: 26/01/2008. Concorso a 6 posti presso il

Comune di Sorrento, titolo richiesto: diploma di

maturità. Scadenza: 28/01/08.



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana



# Università, domani riunione

**E' stato convocato il Cda del Consorzio e si dovrebbe finalmente eleggere il nuovo presidente**

E' fissata per domani mattina alle 10 la prima riunione del Consiglio di amministrazione del nuovo corso del Consorzio universitario ibleo. E in quella sede Giuseppe Drago, deputato nazionale dell'Udc, dovrebbe essere eletto presidente. Suo vice il senatore di Sinistra democratica, Gianni Battaglia. Mentre si attende ancora di conoscere quale sarà la definitiva presa di posizione di Sebastiano Gurrieri del Partito democratico che aveva detto di accettare con riserva un incarico da lui non richiesto né sollecitato.

A diramare le convocazioni è stato il consigliere più anziano, Saverio La Grua, espressione di Alleanza nazionale. Completano il Cda il deputato nazionale di Forza Italia, Giovanni Mauro, Carmelo Arezzo in rappresentanza del-

l'Alui e Innocenzo Leontini, deputato regionale di Fi. Intanto, le polemiche sulla scelta effettuata dall'assemblea dei soci continua. A dare la stura il gruppo di Rifondazione comunista al Consiglio provinciale. "La politica - è scritto in una nota - svolge il ruolo di as-so piglia tutto. Potremmo concludere questa lunga e complessa vertenza università in Provincia di Ragusa con questo antico detto. Ma purtroppo non si tratta di chiacchiere tra quattro amici al bar, ma del futuro e delle prospettive di centinaia di studenti che hanno il diritto a vederci più chiaramente di quanto fino ad ora è successo. Crediamo che la scelta alla Ponzio Pilato di fare intervenire i big della politica locale nel Cda del consorzio universitario segni irrimediabilmente ai cittadini e con-

ferma, se ce ne fosse ancora bisogno, l'idea della voglia di occupare tutti gli ambiti della vita della polis da parte di persone, che pur elette dal popolo, non rappresentano il rimedio unico per tutte le traversie che un popolo incontra nel cammino del proprio sviluppo e della propria evoluzione. Decidendo l'assemblea dei soci di dare ampio mandato ai deputati di questa provincia, contemporaneamente decide sul fallimento della possibilità di una gestione tecnica e terza rispetto alla politica. Tra l'altro questa tanto sbandierata e sopravvalutata, ad avviso del Prc, presenza dei politici, non rappresenta tout court la fine di tutti i mali che in questi anni ha dovuto affrontare il consorzio universitario".

G.L.

## «Mantenere pubblica la gestione dell'acqua»

Oggi in piazza San Giovanni a Ragusa e sul sagrato dell'Annunziata a Comiso dalle 10,30 alle 18, Gioventù italiana, movimento giovanile de La Destra di Storace e Musumeci, scenderà in piazza per dire no alla privatizzazione degli acquedotti. "L'iniziativa nazionale dei giovani de La Destra che interesserà anche la nostra provincia - afferma Andrea Nicosia, coordinatore provinciale di Gioventù italiana - servirà a raccogliere le firme utili per presentare al Parlamento regionale la proposta di legge denominata Progettoh2o, che ha lo scopo di mantenere pubblica la gestione degli acquedotti contro le speculazioni di privati e multinazionali che bramano per aggiudicarsi il vasto business delle acque".

"Il progetto - continua il coordinatore provinciale - oltre al mantenimento della gestione pubblica senza scopo di lucro sulle bollette, prevede che una quota gratuita di acqua venga garantita a tutte le famiglie, una volta superate la quote di consumo gratuita è prevista una tariffazione crescente, tale provvedimento infatti servirà a sensibilizzare i consumatori al risparmio idrico". "L'acqua è un bene primario di tutti su cui nessuno può lucrare o speculare come se fosse un prodotto da banco - afferma Manfredi Zammataro, coordinatore regionale del movimento giovanile de La Destra - è assurdo parlare di utili e fatturati, quando in gioco c'è la sussistenza delle famiglie italiane, le quali non possono pagare un diritto fondamentale dell'uomo come un lusso".

G. L.

GIUSTIZIA

# Sciopero degli avvocati il 26 gennaio

(\*) Il prossimo 23 gennaio i penalisti ragusani, aderendo all'iniziativa intrapresa dall'Unione Camere penali Italiane, si asterranno dalle udienze e da ogni altra attività giudiziaria. «La motivazione dell'astensione - afferma il presidente, avvocato Saverio La Grua -, attiene a ragioni di protesta riferibili alla situazione di crisi della giustizia penale, anche con riguardo a modalità e contenuti con cui questi temi vengono affrontati in cerimonie ufficiali e per consentire la partecipazione degli avvocati alla prima «Inaugurazione dell'Anno Giudiziario dei penalisti italiani» che avrà luogo a Roma proprio il 23 gennaio». Nel dare la notizia il presidente della Camera penale di Ragusa, Saverio La Grua, evidenzia come sia necessario fornire ai cittadini notizie precise sulle ragioni del mal funzionamento della giustizia e, in particolare, sulle cause effettive della lunghezza dei processi, sulle disfunzioni che si registrano nelle varie sedi giudiziarie, sulle reali ragioni dei guasti del sistema giudiziario. «L'astensione delle udienze degli avvocati penalisti - conclude La Grua - serve altresì a denunciare la carenza di strutture, di magistrati, di personale e di risorse, oltre che la mancanza assoluta di progetti e di riforme di grande respiro in materia di giustizia che dovrebbero essere propri di una grande moderna democrazia liberale».

Intanto per quanto riguarda gli organici in Tribunale sono scoperti soltanto due dei sedici posti mentre in Procura la situazione è drammatica col procuratore capo Agostino Fera che il 27 gennaio, tranne novità riguardanti il ricorso collettivo presentato da 100 giudici al Tar del Lazio, perderà il possesso delle funzioni così come altri 380 colleghi, tra cui il presidente del Tribunale di Modica, Aurelio Catra, ed il presidente della sezione penale di Ragusa, Michelino Ciarcià. Ma restando in Procura va detto che la situazione è sempre più difficile visto che dei sei sostituti in organico fino all'anno scorso, ne sono rimasti soltanto tre: Marco Rota, Monica Monego e Nicoletta Mari, con quest'ultima già trasferita al Tribunale dei Minori di Roma, che lascerà l'incarico prima dell'estate. Per fortuna che a fine dell'anno scorso, grazie al decreto mille proroghe rimasti in servizio per altri mesi sei i vice sostituti



tutti procuratori onorari Nadia Campo, Michele Dell'Agli, Antonella Iovino e Concetta Vindigni, in scadenza alla fine del 2007. In caso contrario sarebbero rimasti soltanto in due Sonia Vizzini e Tommaso Lauretta, a garanti-

re i processi penali davanti al Tribunale monocratico di Ragusa e Vittoria. Per questa ragione il posto di procuratore capo dovrebbe essere coperto in tempi brevi, e nelle more la Procura potrebbe essere affidata al dottor Fera

come facente funzioni. «I tempi non saranno brevissimi - afferma il procuratore Fera - il Csm deve ancora coprire i posti direttivi risultati vacanti prima del 380 rimasti senza ruoli apicali in virtù delle legge Mastella». S.M.

## **Guardie mediche Il sindaco chiama collegli e deputati**

(\*gn\*) Finita la preoccupazione per la chiusura della guardia medica di Ibla e scampato, cioè, il pericolo, si comincia una nuova mobilitazione. Quella di evitare la chiusura, anzi la non apertura, delle guardie mediche turistiche. Perché la Regione deve rientrare ed i soldi risparmiati con 125 guardie mediche turistiche serviranno a tenere aperti per il 2008 trentuno presidi di continuità assistenziale. Il sindaco Nello Dipasquale, presidente della conferenza dei sindaci, ha già convocato per organizzare la mobilitazione in anticipo una riunione con tutti i collegli, i parlamentari regionali e nazionali ed i vertici dell'Asl. L'incontro si terrà venerdì alle 11 nell'aula consiliare. Intanto l'onorevole Ragusa ricorda che «nel rispetto delle prestazioni mediche di base e di primo soccorso abbiamo sollecitato con i deputati Ammatuna e Zago, il mantenimento degli attuali livelli di assistenza delle guardie mediche sul territorio della Regione Siciliana».

Dopo il conferimento dell'appalto alla "Busso" di Giarratana in Comune ci si prepara ad attuare la seconda fase del nuovo progetto

## La raccolta dei rifiuti sarà rivoluzionata

Da marzo si passerà alla differenziata totale: prima nel centro storico e poi nel resto della città

**Giorgio Antonelli**

Sarà una autentica rivoluzione per i residenti nel centro storico, ma anche gli abitanti delle aree residenziali e della periferia dovranno da qui a pochi mesi cambiare radicalmente abitudini. Altrimenti, si ritroveranno sormontati da cumuli di spazzatura!

È finita la (triste) era di Ibleambiente, presto scatterà quella della "Busso" di Giarratana e, soprattutto, della raccolta differenziata. L'impresa iblea ha presentato il miglior ribasso (4,79%) nella gara d'appalto su una base d'asta di oltre 14 milioni, per l'aggiudicazione biennale del servizio. Prima dell'aggiudicazione ufficiale e della consegna dei lavori, dovranno essere completati gli accertamenti di legge, mentre la "Busso" dovrà produrre la documentazione antimafia. Adempimenti che richiedono, in taluni casi, anche 45 giorni di tempo, ma che potrebbero essere accelerati visto che l'impresa ha ottenuto l'attestazione per altri recenti appalti. Ancora qualche settimana, insomma, e ad Ibleambiente si dirà "addio per sempre".

L'assessore comunale all'Ambiente, Giancarlo Migliorisi, non vuole soffermarsi sui tempi: «L'appalto è stato celebrato - spiega - e non spetta agli amministratori valutare offerte, documenti ed espletare gli adempimenti tecnico-burocratici. Riten-

go, però, che, se non saranno insorti ostacoli, dall'1 marzo si potrebbe partire».

**- Cosa accadrà con la nuova gestione affidata al privato?**

«Sarà certamente una rivoluzione. Almeno per il centro storico. Nel giro di pochi giorni, infatti, scompariranno i cassonetti e saranno consegnati i sacchetti per la differenziazione, in base alle varie tipologie, dei rifiuti. La perimetrazione delle aree interessate è già prevista dal bando, vedremo se sarà necessario qualche correttivo con la ditta aggiudicataria».

**- Quali le novità nelle zone residenziali e in periferia?**

«Pensare al porta a porta a Cisternazzi o a Puntarazzi è pura utopia. Ma anche nelle borgate, la gente sarà tenuta a differenziare i rifiuti. Che, altrimenti, resteranno nei cassonetti! Dunque, in ogni zona residenziale, seppur gradualmente, i vecchi cassonetti saranno sostituiti da quelli per la differenziata e la gente dovrà adeguarsi. Andiamo allo start-up, e pian piano faremo in modo che il nuovo sistema decolli».

**- La cittadinanza è pronta ad accogliere queste novità?**

«Dovrà adeguarsi, come già avvenuto in tutta Europa o come sta accadendo in ogni città italiana. Il Comune farà la sua parte con un' incisiva campagna di promozione e sensibilizzazione. Anche questo piano è pronto, ma aspettiamo di innovarlo ed integrarlo anche secondo le esigenze ed eventuali accorgimenti che ci suggerirà la ditta aggiudicataria».

**- Ma non doveva essere l'Ato, grazie ad ingenti risorse già disponibili, ad approntare tutto il necessario battage promozionale?**



**L'assessore Migliorisi annuncia: «Stiamo già lavorando per la terza vasca»**

«Dell'appalto unico dell'Ato non si parla ancora. Dunque, nelle more, dovrà essere il Comune ad "educare" la gente alla differenziata, che impone un cambio radicale, sia culturale che di abitudini. La campagna di sensibilizzazione sarà condotta insieme alla ditta, così come con l'impresa dovranno essere definite una serie di ordinanze collaterali che prevedono anche le sanzioni per chi non si adeguerà. Ed occorrerà la fattiva collaborazione della polizia municipale che avrà il delicato compito di vigilare».

**- Ci saranno anche nuovi mezzi?**

«Assolutamente. Lo prevede il bando. Nuovi mezzi anche per la pulizia dei cassonetti, nuovi compattatori, nuove spazzatrici, tanti piccoli furgoncini, come quelli visti la scorsa estate a Marina, per assicurare la pulizia durante l'intera giornata. Credo che ci vorranno tre mesi dall'affidamento per avere la svolta. Ed a luglio sarà pronto anche l'impianto di compostaggio per il riciclo dell'umido. Sono ottimista, non subiremo l'emergenza rifiuti».

**- La nuova vasca della discarica, però, rischia di diventare la pattumiera di tutta la provinciale?**

«Ci opporremo con ogni forza rispetto a tale evenienza. In assenza di termovalorizzatori, tutti avrebbero dovuto programmare per tempo la realizzazione di una discarica, tant'è che noi stiamo già progettando una terza vasca per non farci trovare impreparati. Non consentiremo che Ragusa diventi la pattumiera della provincia. A meno che non lo imponga il governo!».

## Forza Italia «Difenderemo la discarica Non sarà provinciale»

Il gruppo consiliare di Forza Italia si schiera con il sindaco Nello Dipasquale. La discarica di Cava dei Modicani è l'argomento del momento, visto che c'è il concreto rischio che da marzo debba essere utilizzato anche da Modica, Ispica e Pozzallo.

Dipasquale ha opposto il suo fermo no a questa eventualità. E Forza Italia lo ribadisce, spiegando che la discarica di Ragusa «è stata pensata, programmata e costruita dall'attuale amministrazione con sacrifici economici richiesti a tutta la cittadinanza». Quindi l'ammonimento del capogruppo consiliare Fabrizio Ilardo: «Che nessuno pensi che la discarica di Ragusa diventi provinciale».

L'avvertimento è chiaro. C'è il rischio che si arrivi ad uno scontro, perché, fa presente Ilardo, «siamo pronti a difendere il territorio con ogni mezzo». **(a.l.)**

## **Pesca in crisi per le alghe La Interlandi a Scoglitti**

(\*gm\*) Visita oggi in città dell'assessore al Territorio e Ambiente, Rosanna Interlandi, per verificare e affrontare il problema delle alghe nelle acque della fascia costiera. Il sindaco Nicosia chiederà all'assessore di esaminare anche la problematica dei lavori del porto di Scoglitti. Dure le critiche dell'opposizione. "Oramai anche le alghe sentono l'esigenza di essere visitate da un rappresentante del governo Cuffaro. - ha detto Salvatore Nicastro, segretario di Rifondazione Comunista - I pescatori di Scoglitti avranno la soddisfazione di aver trascorso un po' di tempo con un rappresentante del governo regionale che farà la solita passerella accanto ad un sindaco oramai sempre più ostaggio di un centrodestra disinteressato al nostro territorio. Per quanto riguarda l'alga, nessuno gli impedirà di continuare a proliferare e a infestare il nostro tratto di mare.

## TERRITORIO E AMBIENTE

# La discarica è quasi satura «Dove porteremo i rifiuti?»

Tonnellate di rifiuti stanno soffocando la città di Napoli e la sua regione. Per Rifondazione Comunista l' "incubo" campano potrebbe assumere contorni reali anche nel comprensorio ipparino. "La discarica di Pozzo Bollente - scrive in una nota la segreteria - è oramai satura e fino ad oggi non si sa dove verranno smaltite le tonnellate di spazzatura prodotte. Per affrontare questo problema dobbiamo raggiungere la condizione di Pianura o di Napoli?". Rifondazione comunista punta l'indice sull'Ato, considerandolo un carrozzone inutile e costoso. "Il territorio patisce l'emergenza rifiuti - continua la nota - e invece si perde tempo ad eleggere presidenti e a decidere le indennità del C.d.A". Ma nemmeno l'Amiu è esonerato dalle responsabilità in quanto lati-

tante sul fronte della raccolta differenziata. "L'annunciato progetto - si legge nella nota - è rimasto solo un miraggio". E mentre le discariche sono sempre più stracolme e pronte ad implodere, l'emergenza ambientale preoccupa per gli altri effetti per nulla secondari. "L'emergenza - scrive Rifondazione comunista - genera emergenza suscitando purtroppo l'appetito degli speculatori e della criminalità organizzata". Sulla questione intervengono anche gli esponenti consiliari di Sinistra Europea, Peppe Cannella e Filippo Cavallo, domandando al governo cittadino se sussistono reali prospettive per la realizzazione, all'interno della discarica, di un impianto di captazione di biogas per la produzione di energia.

**D. C.**

**CASO «FANELLO».** Il sindaco: «Giusto non volgere lo sguardo altrove»

## Forgione: clan cercano sponde in politica Nicosia condivide i timori dell'Antimafia

(\*dabo\*) Il presidente della commissione nazionale Antimafia, Francesco Forgione, ha incontrato una delegazione della Sinistra Arcobaleno di Vittoria (Rifondazione-Sinistra Europea, Verdi e Sinistra Democratica), nel corso della sua visita in provincia di Ragusa. C'erano i consiglieri comunali Filippo Cavallo e Peppe Cannella e il consigliere provinciale Giuseppe Mustile, che avevano chiesto il mese scorso a Forgione di essere ascoltati in merito alla presenza malavita nel territorio di Vittoria e alla lotta contro la mafia a livello municipale ed istituzionale. L'incontro era stato chiesto all'indomani della pubblicazione su un quotidiano nazionale di un articolo sui presunti legami pericolosi a Vittoria tra economia e malavita, tra criminalità e istituzioni. All'incontro erano pure presenti il segretario regionale di Rifondazione Comunista, Rosario Rappa, il senatore di Sinistra Democratica Gianni Battaglia e diversi dirigenti vittoriesi della Sinistra Arcobaleno. Si è parlato della delicata situazione vittoriese e della necessità della lotta contro la mafia come strumento per prevenire e bloccare la pressione della malavita



GIUSEPPE NICOSIA

e della criminalità che spesso tende ad incunearsi nei gangli dell'economia e a ricercare sponde a livello politico ed istituzionale. Il presidente Forgione ha dichiarato il suo personale interessamento per le vicende vittoriesi e ha affermato che la malavita va fermata ad ogni livello con decise attività repressive e con scelte politiche ed istituzionali limpide e coraggiose. Ed intanto il sindaco

Giuseppe Nicosia, ha commentato positivamente le affermazioni fatte venerdì da Forgione sulla necessità di monitorare la situazione della struttura di contrada Fanello. "Sono assolutamente d'accordo con il presidente Forgione - dichiara il primo cittadino -. Se è vero che non si può criminalizzare, è vero anche che non si può volgere lo sguardo altrove e far finta di niente. Occorre affrontare seriamente e con decisioni forti tutte le tematiche inerenti la criminalità, non solo mercato, così come sta facendo questa amministrazione. Ecco perché sono contento dell'attenzione della commissione antimafia, peraltro da noi richiesta e interessata".

Da Bo.



## Modica Scade martedì il termine concesso dal presidente Vindigni per saldare i debiti **Torchi sfida l'ultimatum dell'Ato** **«Qualcuno ha perso la testa»**

Incardona (An) invita al dialogo ma la situazione resta tesa

Duccio Gennaro  
MODICA

«Vindigni è sotto pressione, ha voluto lanciare un allarme, tornerà a ragionare insieme con noi attorno a un tavolo». Piero Torchi assume un tono distaccato rispetto all'ultimatum del presidente dell'Ato che ha annunciato di voler vietare l'uso delle discariche in provincia al comune di Modica se l'amministrazione Torchi non si rispetterà i suoi impegni entro martedì. «Il presidente dell'Ato - aggiunge il sindaco di Modica - non è neppure nella condizione di poter imporre ultimatum, non essendo un soggetto politico ma solo tecnico; posso capire le sue urgenze ma non deve perdere la testa».

Anche il deputato regionale Carmelo Incardona (An), auspica un dialogo più costruttivo tra la presidenza dell'Ato e il Comune di Modica: «Credo sarebbe meglio sedersi insieme e discutere su come collaborare e interagire per fare funzionare meglio i servizi e le istituzioni».

Il pagamento delle somme arretrate all'«Agesp», per le quali la società ha avviato una procedura di pignoramento per un milione 400 mila euro nei confronti dell'Ato, ha fatto scattare la presa di posizione del presidente Vindigni. «Lunedì è già stata fissata una riunione con il presidente Vindigni per chiudere questa vicenda con l'Ato - precisa Torchi -. Inoltre siamo in attesa di vedere cosa deciderà il magistrato giorno 16, quando si avrà la sentenza sulla legittimità o meno del pignoramento. Io sono peraltro fiducioso, così come è stato per il pignoramento avviato dal comune di Scicli e rigettato».



In provincia di Ragusa i rifiuti rappresentano un'emergenza di tipo sinora solo finanziario

Per via dei debiti contratti con l'«Agesp» da parte del comune di Modica, la società ha infatti pignorato le somme versate da otto comuni della provincia che sarebbero sulla carta nella disponibilità dell'Ato ambiente, la cui attività di fatto è bloccata e soprattutto ha messo in crisi il sistema dei pagamenti dei dipendenti. «Questo non è il vero problema - dice Torchi -. È l'individuazione della discarica comprensoriale il nodo da sciogliere e Modica rispetto a tutti gli altri comuni è il più avanti perché la mia amministrazione ha dato il via libera all'Ato perché individui un sito nel nostro territorio. Il consiglio comunale sarà chiamato al più presto a fare propria la posizione dell'amministrazione e l'Ato si potrà subito mette-

### Cronologia

**Martedì 15 scade l'ultimatum dell'Ato: se Modica non salda i debiti con l'Ato - ha detto Vindigni - scaricherà i suoi rifiuti fuori dalla provincia di Ragusa.**

**Mercoledì 16 Udienza al Tribunale di Ragusa sul decreto ingiuntivo e sul pignoramento proposto ai danni dell'Ato dall'«Agesp».**

**Venerdì 29 febbraio chiude la discarica di Scicli nella quale conferiscono anche Modica, Ispica e Pozzallo.**

re in moto per trovare il sito della discarica. Vindigni è chiamato a fare questo e lo faccia al più presto perché non tocchi a me o al consiglio trovare il sito; a noi tocca solo dare la disponibilità, che abbiamo già dato. Se è vero che la nuova discarica non potrà essere subito operativa, darà tuttavia prospettiva per la soluzione del problema».

Torchi attende dunque il confronto con il presidente dell'Ato ma è attaccato in casa dal consigliere di Nuova Prospettiva Nino Cerruto che ha chiesto le dimissioni del sindaco per «i clamorosi ed evidenti fallimenti nella gestione economica dell'ente e l'igiene urbana. Se ne vada» è il perentorio invito del consigliere Cerruto.

## **CRONACA DI MODICA**



Il sindaco, Piero Torchi

**AMBIENTE.** Il sindaco non gradisce l'ultimatum di Vindigni. «Stiamo adempiendo agli impegni assunti». Sulla vicenda le critiche di Cerruto

# I debiti del Comune con l'Ato «Il presidente stia calmo»

(\*lm\*) "Il presidente dell'Ato Ambiente, deve stare più calmo e più sereno. Non è un organo elettivo ed a decidere deve essere il Consiglio di Amministrazione". Così il sindaco, Piero Torchi, commenta l'ultimatum di Giovanni Vindigni, per via del debito di oltre tre milioni di euro che il comune ha contratto con l'Ato. "Il comune, come altri della provincia di Ragusa - aggiunge il sindaco - oramai paga direttamente le ditte che si occupano dei rifiuti solidi urbani. Il presidente sa che, domani, abbiamo un incontro con l'Agesp con la quale abbiamo già definito una soluzione. Stiamo adempiendo a tutti gli impegni assunti e li adempiremo anche con il comune di Scicli nel momento in cui riterrà l'azione legale nei nostri confronti e, cioè, il pignoramento di alcuni beni del comune e non condiviso dalla magistratura".

Sulla presa di posizione del presidente dell'Ato Ambiente, interviene anche il consigliere comunale di Nuova Prospettiva, Nino Cerruto, il quale chiede le dimissioni di Torchi e rileva che "I debiti che questa amministrazione ha accumulato in questi anni, relativamente all'igiene ambientale, con i comuni di Scicli, Ragusa, Vittoria, con l'Ato Ambiente e con le ditte che hanno gestito e gestiscono la raccolta dei rifiuti a Modica, pongono

una legittima domanda: i soldi che i cittadini modicani hanno versato per il pagamento della Tarsu come sono stati spesi? Tra l'altro i debiti di Modica hanno anche bloccato il pagamento delle spettanze dei lavoratori di Iblee-Ambiente, per cui la grave crisi economica provocata da questa maggioranza non consente non solo il regolare pagamento degli stipendi dei dipendenti comunali e dei lavoratori dell'indotto, ma anche di quei lavoratori di

aziende che anche indirettamente sono collegate a Modica. Visti i gravi, clamorosi ed evidenti fallimenti in diversi settori fondamentali per la vita di una città, quali ad esempio l'igiene urbana e la gestione economica, e data la scarsa credibilità ed affidabilità che Torchi riscuote ormai in ambito provinciale, vi sono motivi più che sufficienti perché l'attuale sindaco si dimetta".

LOREDANA MODICA

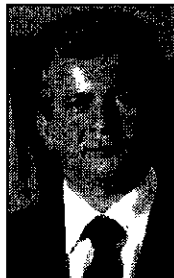


GIOVANNI VINDIGNI

## Incardona: «È necessario il dialogo»

(\*gn\*) «Credo sarebbe meglio sedersi insieme e discutere su come collaborare ed interagire per fare funzionare meglio i servizi e le istituzioni». Questo il commento e l'invito dell'onorevole Carmelo Incardona, presidente provinciale di An, alle dure prese di posizione del Presidente dell'Ato Ragusa Ambiente, Giovanni Vindigni e del sindaco Piero Torchi. Penso che l'Ato ed i Comuni debbano collaborare per rendersi vicendevolmente la vita più facile. Personalmente ritengo che gli Ato siano enti da difendere e da rendere autonomi anche nella finanza che, allo stato, è derivata.

Quello dei rifiuti, se affrontato correttamente, può trasformarsi da "problema a risorsa". L'Ato Ragusa Ambiente - aggiunge Incardona - sta diventando uno dei più vir-



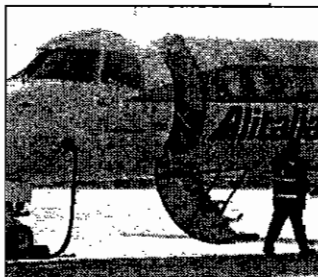
tuosi della Regione Siciliana e va aiutato e sostenuto in questo percorso che avrà come effetti il miglioramento della qualità dei servizi alla comunità, un ambiente più pulito, il ricavo di risorse per la Pubblica Amministrazione e per i cittadini. D'altro canto bisogna anche tenere conto delle difficoltà finanziarie dei Comuni dovute anche ai ritardi nei trasferimenti e, quindi, va individuato un percorso amministrativo in grado garantire le esigenze e risolvere i problemi di entrambi gli enti. Ho chiesto al Presidente dell'Ato ed al Sindaco di Modica di sedersi attorno ad un tavolo e discutere. Ho trovato in entrambi la massima disponibilità e di questo desidero ringraziarli pubblicamente». Anche se l'Ato deve recuperare dai Comuni somme per quasi nove milioni di euro.

## **AL CONI.** In attesa di chiudere iter dell'appalto **PalaRizza, la gestione prorogata per un mese**

(\*gioc\*) E' stato prorogato al 31 gennaio l'affidamento della gestione del PalaRizza al Coni di Ragusa. La struttura sportiva, di proprietà della Provincia, vedrà il "cambio di gestione" verosimilmente giorno 1 febbraio. La giunta provinciale infatti, su invito dell'Assessorato provinciale all'Impiantistica Sportiva, ha scelto di esternalizzare la gestione che, fino ad oggi, è stata affidata al comitato sportivo presieduto, in provincia di Ragusa, da Sasà Cintolo. La scadenza della gestione Coni era stata fissata al 31 dicembre, mentre giorno 20 dicembre era stata celebrata una gara per l'affidamento dell'impianto. Ma, dal giorno della gara, non si è ancora concluso il procedimento amministrativo inerente il controllo degli atti finalizzati all'aggiudicazio-

ne definitiva. In attesa dunque che la burocrazia faccia il suo corso, il PalaRizza non può rimanere a porte chiuse, ecco perché la giunta provinciale ha autorizzato la proroga, con decorrenza 1 gennaio e sino al 31 gennaio, della gestione da parte del Comitato Olimpico Nazionale provinciale di Ragusa. In buona sostanza, grazie a questa proroga, in questo fine settimana il PalaRizza ha potuto aprire le porte ed ospitare, ieri, le gare di volley femminile e di calcio a cinque, oltre alla gara odierna di volley maschile. Tra l'altro l'impianto ha ricevuto plausi da più parti e la presenza diverse volte delle telecamere di RaiSportSat costituiscono un riconoscimento per la bontà della logistica dell'impianto.

**GIORGIO CARUSO**



**AEROPORTO DI COMISO.** La proposta è del sindaco Digiacoimo ed è stata formulata a conclusione del vertice svoltosi nei locali dell'ex base Nato

## Associazione tra gli enti locali per partecipare alla gestione

**COMISO.** ("fc") Un'associazione tra gli enti locali che vogliono acquisire delle quote di partecipazione al pacchetto azionario della So.A.Co, la società che gestirà l'aeroporto di Comiso. Per coordinare gli sforzi di tutti e raggiungere risultati di maggiore efficacia ed efficienza. E' questa la proposta lanciata dal sindaco di Comiso, Giuseppe Digiacoimo, nel corso della riunione che si è svolta venerdì sera nel Centro di Eccellenza dell'ex base Nato. Obiettivo dell'incontro, verificare le disponibilità degli enti locali del comprensorio di entrare a far parte di Soaco. Vi hanno partecipato i sindaci e i rappresentanti dei comuni di Butera, Monterosso Almo, Giarratana, Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Pachino, Licodia Eubea, Ispica, Mazzarrone, S. Croce Camerina, Modica, Gela, Caltagirone, Vittoria, Acate, Noto, il presidente della Provincia Regionale di Ragusa, i rappresentanti del consorzio "Ducezio" (che comprende i comuni di Castel di Iudica, Grammi-

chele, Licodia Eubea, Vizzini, Militeo, Militello in Val di Catania ed è guidato dal sindaco di Licodia Eubea), della Camera di Commercio di Ragusa e dell'Area di Sviluppo Industriale di Ragusa.

La proposta per la compartecipazione alla società di gestione della società aeroportuale è stata formulata dallo Studio legale Sciumè & Associati di Milano che ha presentato il progetto di parteci-

**Lo scopo è quello di acquisire quote nella «Soaco» in modo da ottenere migliori risultati**

pazione alla società di gestione dell'aerostadio comisano, mentre l'advisor "Terranova Partners", di Milano, ha spiegato gli aspetti tecnici del progetto. I consulenti del Comune di Comiso hanno proposto di dar vita ad un'associazione tra gli enti locali, per coordinare gli sforzi di tutti e conseguire risultati di maggiore efficacia. I comuni potrebbero sottoscrivere una convenzione che vedrebbe riuniti tutti gli enti che intendono

esercitare un ruolo nella governance della Soaco; i partners potranno acquistare le quote azionarie dal Comune di Comiso attraverso un regolare contratto. "E' il primo esempio in Italia - spiega il sindaco Giuseppe Digiacoimo - in cui gli enti pubblici che partecipano ad una impresa aeroportuale, vengono raggruppati in un unico soggetto che, unitariamente, li rappresenterà all'interno della società verso il socio privato. In questo modo, si potrà rendere più snella, più efficace ed efficiente, la gestione dell'aeroporto e si garantirà che essa avvenga nell'interesse del territorio".

L'aeroporto di Comiso entra, dunque, nel ruolo finale. "Io definisco quella attuale la "fase-tre" - ha aggiunto Digiacoimo - C'è stata la fase della progettazione e della realizzazione dello scalo; poi l'individuazione del socio privato e la ricapitalizzazione della società di gestione. Ora si entra nella fase in cui gli enti locali del territorio si organizzano per assumere un ruolo nella gestione dell'aeroporto".

FRANCESCA CABIBBO

### Per Chiaramonte Gulfi e Vittoria una posizione «privilegiata»

**COMISO.** ("fc") Vittoria e Chiaramonte Gulfi attendono. Per loro, nella nuova società di gestione, ci sarà un posizione privilegiata. Al vertice di venerdì sera hanno partecipato il sindaco Pippo Nicosia e l'assessore chiaramontano Vito Marletta. La posizione dei due comuni è simile. "Noi, ovviamente, aderiamo alla società di gestione - spiega Nicosia - il progetto presentato da Digiacoimo ci pare ottimo. Ora, però, bisognerà tradurre, nero su bianco, la posizione del nostro comune. C'è l'impegno di Comiso a risarcire adeguatamente Vittoria per l'apporto dato all'aeroporto (i vincoli al piano regolatore, l'inquinamento acustico). Abbiamo commissionato al progettista del Prg uno studio sull'incidenza urbanistica dell'aeroporto. Vittoria è nel cono d'area di atterraggio e partenza degli aerei, che attraverseranno la zona dell'ospedale e del municipio. Tutti, ovviamente, avranno dei vantaggi dall'aeroporto, ma forse solo Vittoria ne subirà gli svantaggi. Noi attendiamo l'adeguato risarcimento, che dovrebbe tradursi in quote della società, ma non escludiamo anche l'acquisto di altre quote". Il sindaco Giuseppe Nicastro è deciso: "Chiaramonte ha contribuito con il proprio territorio alla realizzazione dello scalo e ora attendiamo la quantificazione reale del nostro apporto. Ma non si tratta solo dell'attribuzione di quote. Vogliamo capire quale potrà essere il nostro ruolo nei processi decisionali e se potrà esservi una presenza adeguata nel Cda di Soaco".

**AEROPORTO DI COMISO.** Riunione di enti locali che vogliono associarsi nella compartecipazione al 49% delle azioni

# Soaco, i Comuni interessati a entrare

Comiso. Enti locali interessati a far parte della Soaco, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso. Occorre individuare i modi di acquisizione delle quote riservate al socio pubblico, in tutto il 49 per cento (il 51 per cento è stato acquisito da Intersac). Due le vie emerse: un'associazione di tutti i comuni interessati o piccoli raggruppamenti di comuni che rilevano quote di Soaco. Questo l'indirizzo manifestatosi nel corso di un incontro svoltosi l'altro ieri sera presso i locali dell'aeroporto (Centro Euromediterraneo d'Eccellenza) finalizzato ad esaminare, appunto, le modalità di compartecipazione degli Enti Pubblici alla società di gestione della società aeroportuale.

Hanno partecipato i sindaci e i rappresentanti dei comuni di Butera, Montebello, Giarratana, Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Pachino, Licodia Eubea, Ispica, Mazzarrone, S. Croce Camerina, Modica, Gela, Caltagirone, Vittoria, Acaete, Noto, il presidente della Provincia Regionale di Ragusa, i rappresentanti del Consorzio "Duzezio Area Sud-Simeto, della Camera di Commercio di Ragusa e dell'Area di Sviluppo Industriale di Ragusa. All'incontro è stato presente lo Studio Legale Sciumè & Associati di Milano che ha presentato il progetto di ingresso e la proposta di partecipazione alla società di gestione dell'aeroporto comisano e l'advisor Terranova Partners di Milano, rappresentato da Claudio Cattabriga, i quali hanno delucidato i presenti sugli aspetti tecnici del progetto. Nel corso della riunione i tecnici e i consulenti del Comune hanno ipotizzato un'associazione tra gli enti locali al fine di coordinare e

conseguire risultati di maggiore efficacia ed efficienza nell'espletamento di servizi e di funzioni che costituiscono le prerogative degli enti stessi. È stata suggerita la sottoscrizione di una convenzione tra gli stessi enti che rappresenterebbe il momento principe dove i soggetti locali riuniti cooperano per esercitare il proprio ruolo nella governance della Soaco. I partners potranno acquistare le quote azionarie dal Comune di Comiso attraverso una compravendita di azioni da regolarsi contrattualmente. Sciumè e Cattabriga, su richiesta del presidente della Provincia di Ragusa, Franco Antoci, hanno quantificato in 6,40 euro il valore di mercato di un'azione Soaco Spa, con uno "sconto" del 20 per cento rispetto alle quote acquistate da Intersac, sconto

giustificato dal fatto che si tratta di quote di minoranza. Il sindaco di Modica, Piero Torchi, ha posto l'accento "sul ritorno di governance che dovrà derivare dall'investimento dei comuni", ipotizzando dei patti territoriali tra comuni vicini. Un forte interesse è stato manifestato all'acquisizione di quote azionarie dalle amministrazioni di Caltagirone e Licodia Eubea insieme al Consorzio Duzezio. Per il sindaco Giuseppe Di Giacomo "sarebbe il primo esempio in Italia di enti pubblici che partecipano ad una impresa aeroportuale, raggruppati in un soggetto che unitariamente li rappresenta all'interno della società garantendo snellezza, efficacia ed efficienza alla gestione dell'aeroporto".

R. R.

## **Comiso Quote Soaco contese dagli enti di quattro province**

**Antonio Brancato  
COMISO**

Diversi enti pubblici sono pronti a entrare nella società di gestione dell'aeroporto «Pio La Torre». È quanto emerso dalla riunione svoltasi nel Centro di eccellenza durante la quale sono state illustrate, dagli advisor economici dell'amministrazione comunale, le modalità di compartecipazione dei soggetti pubblici alla Soaco. In pratica si tratta di collocare il 35 per cento delle azioni della società; il rimanente 14 per cento della quota di minoranza è infatti riservata per statuto a soci privati. Alla riunione erano presenti sindaci e amministratori dei comuni di Butera, Monterosso, Giarratana, Ragusa, Chiaramonte, Pachino, Licodia Eubea, Ispica, Mazzarone, Santa Croce Camerina, Modica, Gela, Caltagirone, Vittoria, Acate, Noto, della Provincia di Ragusa, del Consorzio «Ducezio» (comprendente i comuni dell'area Sud Simeio), della Camera di commercio e dell'Asi di Ragusa.

Gli advisor hanno reso noto che le azioni della quota pubblica saranno poste in vendita dal Comune di Comiso al prezzo di 6.40, mentre quelle destinate ai privati costeranno quasi due euro in più. L'amministrazione comunale di Comiso si riserva il 51 per cento delle azioni in vendita, in modo da assicurarsi la maggioranza del pacchetto pubblico. Il consulente Claudio Cattabriga di «Terranova partners» ha chiarito gli aspetti tecnici dell'operazione e ha suggerito la costituzione di un'associazione fra gli enti locali allo scopo di coordinare gli sforzi e di conseguire migliori risultati per il territorio. Particolarmente interessati si sono detti gli amministratori dei comuni del Calatino e il consorzio «Ducezio». Qualche riserva ha avanzato invece il sindaco di Modica, Piero Torchi, il quale ha auspicato una formula che assicuri anche agli enti pubblici possessori di un numero esiguo di azioni, di avere voce in capitolo nella governance della società.

Sarà «Terranova partners» a contrattare adesso con gli enti disponibili la compravendita delle quote azionarie.

Per il sindaco Pippo Digiacomo «la convenzione fra i comuni sarebbe il primo esempio in Italia di enti pubblici che partecipano a un'impresa aeroportuale raggruppandosi in un unico soggetto allo scopo di rendere più efficiente la gestione dell'aeroporto, ma anche per salvaguardare al meglio gli interessi del territorio». ◀

### ***Aeroporto: verso la costituzione dell'associazione degli enti pubblici***

La riunione presso i locali del Centro euromediterraneo d'eccellenza, avente per tema la costituzione della Società degli enti pubblici in Soaco (la società di gestione dell'aeroporto) ha definito le strategie per raggiungere l'obiettivo fissato. I partecipanti all'incontro (il presidente della Provincia di Ragusa, vari sindaci iblei, i rappresentanti della Camera di commercio e del Consorzio Asi, gli esponenti del Consorzio Ducezio e i sindaci di Licodia, Noto, Mazzarrone, Gela, Pachino, Caltagirone e Butera) hanno discusso sull'ipotesi di sottoscrivere una convenzione fra gli enti. L'intesa definirebbe le regole di cooperazione degli enti locali, riuniti in associazione, per esercitare il proprio ruolo nella governance della Soaco. I partners potranno acquistare le quote azionarie dal Comune di Comiso attraverso una compravendita di azioni secondo contratto.

**POLITICA.** Democratici di sinistra e Margherita: fase di transizione

## **Comiso, primi confronti per il Pd**

**COMISO. (\*fc\*)** Fino alla nomina dei nuovi organi dirigenti del Partito Democratico, restano in carica gli organismi attuali dei DS e della Margherita, che dovranno guidare questa fase di transizione. Spetta a loro fare le scelte in vista dell'appuntamento del 27 gennaio, quando il "popolo del Pd", che ha votato il 14 ottobre, sarà nuovamente chiamato a scegliere i dirigenti del nuovo partito. Sei componenti del consiglio di presidenza della Margherita (eletto nell'aprile scorso e composto da 11 persone) puntano a "sgombrare il campo dalle fumose interpretazioni e dalle dannose fughe in avanti" ed a "rendere il percorso politico del nascente Partito Democratico a Comiso lineare e trasparente". Sandra Farruggio (presidente uscente del partito), Mimmo Pitruzzello, Dario Diocleziano, Mario Mercorillo, Rosario Gurrieri ed Alessandra Nepote non hanno gradito le recenti dichiarazioni del vicesindaco, Giovanni Occhipinti, che aveva indicato negli eletti delle Costituenti e negli amministratori in carica i riferimenti naturali per guidare questa fase di transizione. Ma i sei esponenti della ex-Margherita non sono d'accordo e sono determinati a svolgere, fino in fondo, il loro ruolo. "In tutti i comuni i direttivi uscenti stanno guidando questa fase di transizione. A Vittoria non è così perché è stata designata una delegazione provvisoria. Ma a Comiso questo non è avvenuto ed è giusto che gli organismi dei due partiti, Ds e Margherita, svolgano fino in fondo il proprio ruolo". Intanto, già domani il Pd incontrerà Sinistra Arcobaleno, alle 20, nella sede di Rifondazione Comunista.



## Scicli

# Messa in sicurezza della chiesa

**Donnalucata.** L'intervento per il tempio Santa Caterina da Siena è stato illustrato ieri mattina

Si mette in sicurezza la chiesa di Santa Caterina da Siena di Donnalucata. Dopo l'intervento di due anni fa, di recupero degli interni e di manutenzione straordinaria, si procede ora all'intervento di prevenzione sismica, finanziato dal Dipartimento della Protezione Civile per un importo di 199 mila euro. In particolare, oltre alla volta in canne e gesso, i lavori di consolidamento avranno riguardo per il campanile, costruito in pietra arenaria e cemento armato e ammalorato nella sua struttura.

A illustrare l'intervento il direttore del dipartimento della protezione civile di Ragusa, l'ingegnere Chiarina Corallo, e l'on. Orazio Ragusa, che ha seguito la pratica amministrativa del finanziamento. Da qualche anno a questa parte il campanile è puntellato e la stradella che lo costeggia lateralmente è chiusa al transito pedonale. Grazie all'appalto,

i cui lavori dovrebbero protrarsi per sei mesi, si procederà alla sostituzione della copertura dell'aula liturgica, e in particolare delle capriate in legno, al convogliamento delle acque meteoriche, al consolidamento della volta in canne e gesso, alla impermeabilizzazione degli ambienti. Non si sa ancora dove saranno trasferite le funzioni liturgiche.

Le prime notizie sulla presenza di un servizio religioso a Donnalucata risalgono al secolo XVII. Durante l'estate ai marinai e villeggianti era data la possibilità di ascoltare la Messa festiva nella cappellina della casina Miccichè. La casina andò distrutta dal terremoto del 1693, per cui nel '700 è stata la cappella della casina Penna, dedicata all'Assunta, ad offrire al popolo la comodità della messa domenicale.

Perché la borgata abbia finalmente una chiesa, il 22 Giugno 1873 si costi-

tuisce il primo comitato cittadino, che sottoscrive una petizione con la firma di 17 sacerdoti e 79 sciclitani. Ad appena pochi mesi dall'ingresso in Diocesi, il Vescovo Blandini, nel dicembre 1876, "viene ad adempiere la sacra visita a Scicli e giunto a Donnalucata, intuisce con grande dolore la precaria situazione socio-religiosa di quei rivierani; si adopera perciò con esortazioni, preghiere e l'esempio, per farvi erigere una chiesetta". Nonostante la tristezza dei tempi per la miseria, la disoccupazione stagionale e il ricorrente colera, il Vescovo trova tanta disponibilità e collaborazione nel popolo, che porterà alla posa della prima pietra della nuova chiesa, il 25 luglio 1878. Perché venga costituita la parrocchia bisognerà aspettare però la bolla Vescovile dell'8 Dicembre 1918.

GIUSEPPE SAVÀ



L'INGEGNERE CHIARINA CORALLO E L'ON. ORAZIO RAGUSA

## Donnalucata, restauro della chiesa di S. Caterina



SCICLI. ("pid") Arrivano 200.000 euro per la messa in sicurezza del tetto e del campanile della chiesa Santa Caterina da Siena, l'unica della borgata sciditana di Donnalucata. L'annuncio è stato dato ieri mattina dal deputato regionale dell'Udc, Orazio Ragusa, presente nella casa parrocchiale, ospite del parroco don Rosario Sultana, assieme al dirigente del Dipartimento di Protezione civile di Ragusa, Chiarina Corallo, e ad un funzionario del Genio civile. Una cifra che sarà utile a recuperare la parte della chiesa che risulta danneggiata. C'è stata attesa nel tempo per questo intervento che dovrebbe consegnare alla comunità donnalucatese la chiesa interamente consolidata e restaurata ed alla viabilità la strada adiacente la

chiesa che collega le vie Perello e Miccichè. "E' una tappa importante per il nostro territorio - ha detto Ragusa - che si va ad unire agli interventi sulla chiesa di San Bartolomeo ed a quello che, a breve, ci sarà sulla chiesa di Sampieri nell'ottica di un complessivo miglioramento delle condizioni dei nostri monumenti, della salvaguardia delle nostre opere d'arte e della complessiva offerta culturale. La Regione sta destinando parecchie attenzioni al nostro territorio che ha tutte le carte in regola per meritarsele". Nella foto, l'onorevole Ragusa insieme a don Rosario Sultano e ad esponenti dell'Udc davanti alla chiesa di Santa Caterina da Siena, a Donnalucata.

Pi. D.

## **SCICLI**

### **Guardie mediche turistiche**

L'on. Orazio Ragusa intende evidenziare il proprio impegno costante finalizzato a mantenere i livelli attuali di assistenza delle guardie mediche sul territorio della Regione Siciliana. A conferma di ciò ribadiamo che è stata presentata una mozione d'aula a firma Ragusa - Ammatuna - Zago, tesa ad impegnare il Governo Regionale a garantire l'attuale numero e l'efficienza delle guardie mediche siciliane, vista la determinazione dell'Assessore La Galla a ottenere risparmi di bilancio chiudendo un numero consistente di guardie mediche turistiche. Ciò è stato pensato nell'ottica del rispetto delle prestazioni mediche di base e di primo soccorso per tutti i cittadini oltre che per la salvaguardia e la tutela della salute di tutti i siciliani.

## **INCONTRO** alla sala Falcone-Borsellino con diversi rappresentanti politici e della società civile **Scicli, i «consigli» di Forgione in vista delle elezioni**

**SCICLI. ("pid")** In una sala gremita, il presidente della Commissione antimafia, Francesco Forgione, venerdì sera, ha incontrato diverse espressioni della società civile e politica sciclitana in un ampio dibattito al quale hanno partecipato anche rappresentanti di sodalizi del mondo antiracket. Forgione ha richiamato alla sala Falcone-Borsellino, il pubblico delle grandi occasioni, sempre pronto a partecipare quando gli argomenti sono di interesse collettivo. C'era da aspettarsi anche perché si sta cominciando a riscaldare i motori in vista delle amministrative che porteranno all'elezione del nuovo sindaco (Bartolomeo Falla

chiuderà il suo mandato nel mese di maggio prossimo) ed al rinnovo del consiglio comunale (Scicli è il secondo Comune, dopo Comiso, dove si vota in primavera per le amministrative). E proprio sull'aspetto elezioni abbiamo sentito il presidente della Commissione antimafia.

**Scicli è attesa al voto, cosa dice agli sciclitani ed alla classe politica?**

"Scegliere bene, scegliere sempre la trasparenza amministrativa, questo vale per la destra, per il centro e per la sinistra - ha risposto Francesco Forgione - non delegare alla magistratura l'esigenza di riforma e di

pulizia della politica ma farlo con gli strumenti della democrazia. Dico a tutti i partiti di rompere ogni punto di collisione e di contatto con la criminalità organizzata in Sicilia: Fare ciò anche nella politica. Abbiamo bisogno di costruire un'etica pubblica che parte dal sistema di coerenza individuale, collettiva, istituzionale e sociale. Purtroppo in questa Regione ci sono troppe zone d'ombra tra mafia e politica. Bisogna romperle e per romperle bisogna partire dai territori ed anche dalle esperienze di governo locale".

**PINELLA DRAGO**

## **MISSIONE a Palermo**

### **Dragaggio del porto piccolo Pozzallo, «disco verde»**

**POZZALLO.** (\*rg\*) Ottenuta dall'amministrazione comunale la "necessaria autorizzazione che avvia le procedure preliminari per affidare i lavori di dragaggio del porto piccolo". A darne notizia il primo cittadino Giuseppe Sulsenti e l'assessore al porto Vincenzo Ruta dopo la missione compiuta venerdì scorso a Palermo presso l'assessorato regionale Territorio ed Ambiente. L'autorizzazione alla gara d'appalto rappresentava uno degli ultimi tasselli mancanti per l'avvio dei lavori di dragaggio visto che sarebbero già pronte sia la perizia da parte del Genio Civile di Ragusa che i fondi regionali per effettuare i lavori, pari a circa 42 mila euro. A consentire ora il definitivo via ai lavori dovrebbe essere un apposito nulla osta legato all'analisi delle sabbie da spostare. Documentazione che secondo il Genio Civile dovrebbe ora essere fornita dall'amministrazione comunale. Con la gara d'appalto dei lavori di dragaggio atteso anche l'espletamento dell'affido dei lavori utili al rifacimento dell'illuminazione presso l'area portuale, per un ammontare complessivo di oltre 100 mila euro.

**R. G.**

## **ELEZIONI. Sindacatura**

### **Acate, Caruso tenta il «bis» Il centrodestra lo sostiene**

**ACATE.** (\*dabo\*) Il centrodestra al comune di Acate sembra avere le idee chiare: per le elezioni amministrative di primavera sarà ricandidato a sindaco l'attuale primo cittadino, Giovanni Caruso. "C'è stata una riunione congiunta dei partiti della Casa delle Libertà - spiega Caruso - nel corso della quale è stata espressa l'unanime volontà di riproporre il mio nome per la guida della città. Si sono svolti anche degli incontri bilaterali con i partiti che hanno confermato tale volontà". C'è chi mette in forse l'appoggio del Movimento per l'Autonomia locale di Raffaele Lombardo. "L'assessore Miceli è in giunta - spiega Caruso - altri esponenti del Movimento sono per la mia ricandidatura. L'Mpa a livello provinciale farà altre scelte? Questo non lo so. So solo che la maggioranza di centrodestra è compatta sulla mia ricandidatura". E il centrosinistra? Le lacerazioni seguite alla nascita del Partito democratico ovviamente hanno avuto ripercussioni anche ad Acate. L'Italia dei Valori pensa di presentare un proprio nome. Si parla di un medico, ma il nome nessuno l'ha ancora fatto ufficialmente. Il sindaco Caruso, dal canto suo, apre "alla società civile e a tutti coloro che hanno a cuore le sorti di Acate".

**INTIMIDAZIONE.** Ancora danneggiamenti nella proprietà di campagna del primo cittadino: sono stati scoperti ieri. Indagini dei carabinieri

## Il sindaco torna «nel mirino» Monterosso, altre minacce

**MONTEROSSO ALMO.** (\*gibu\*) Un altro atto intimidatorio nei confronti del sindaco, Salvatore Sardo. Nella prima mattinata di ieri, il primo cittadino, nella sua proprietà di campagna, non distante da Monterosso, ha, infatti, constatato l'abbattimento di un albero. Nei mesi scorsi si erano verificati altri episodi simili: danneggiamenti nella casa di campagna del sindaco e telefonate minatorie. Proprio per questo, nei giorni scorsi, il vicesindaco, Gaetano Dibenedetto, aveva firmato un'ordinanza con la quale si disponeva un servizio di sorveglianza a beneficio del primo cittadino, affidando l'incarico ad un agente della Polizia municipale. Ed è proprio il vicesindaco a commentare l'episodio di ieri. «Anche questo gesto - afferma - fa parte di segnali ripetuti che non producono danni materiali eccessivi ma che creano uno stato di insicurezza in relazione alla incolumità del sindaco ed allarmano tutta la collettività dei monterossani. E questi episodi continuano a verificarsi, nonostante i maggiori e ripetuti controlli dei carabinieri, della presenza di vigilantes notturni e della scorta al sindaco. Questi sono dei comportamenti - continua il vicesindaco Dibenedetto - vili e meschini che non ci mettono paura e che anzi ci danno la convinzione che questa Amministrazione si sta davvero muovendo bene e sta operando nell'interesse della gente, e nel rispetto della legge e della legalità. E su questo terreno continueremo a muoverci. Infatti con la maggiore presenza delle forze dell'ordine gli atti vandalici ed altri atteggiamenti negativi, come lo spaccio di droga, in questi mesi sono notevolmente diminuiti. Il sindaco, Sardo, ha fatto della sicurezza del territorio e del rispetto delle regole, il suo obiettivo politico e amministrativo». L'ultimo episodio intimidatorio è stato denunciato ai carabinieri.

GIOVANNI BUCCHIERI

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana



**INFRASTRUTTURE.** Ritardi e polemiche su una delle arterie più importanti dell'Isola



# Siracusa-Gela ko prima di aprire

**Le nuove chicche. Mpa denuncia: scarsi i materiali usati, pendenze sbagliate e asfalto già danneggiato**

SIRACUSA. Altri veleni sulla Siracusa-Gela. L'assessore alla Protezione civile, Enzo Vinciullo, chiede alla magistratura aretusea di conoscere i motivi per i quali l'autostrada non si apre. Contemporaneamente, Giuseppe Gennuso, deputato dell'Mpa, segnala la preparazione di un dossier da consegnare agli organismi competenti: un documento che fa luce sullo stato di degrado di numerosi segmenti del tratto Avola-Rosolini. «Eccessiva la commistione fra politica e affari» commenta l'on. Egidio Ortisi, che ritiene indispensabile l'intervento della magistratura: ma la circostanza non fa che affiorare un disagio tipico del Mezzogiorno, in cui l'ultima spiaggia è quasi sempre il ricorso alla Giustizia.

«I materiali usati - sostiene Gennuso - sono di scarsa consistenza. Troppi gli avvallamenti e le recenti piogge hanno danneggiato l'asfalto; un mio consulente tecnico ha evidenziato che in alcuni punti sarebbe stato necessario impostare altre pendenze: in ogni caso sono visibili i salti di quota lungo il percorso».

«Non so se si tratti di materiali - asserisce Enzo Vinciullo -. I collaudi sono stati fatti e in prefettura se n'è parlato spesso: la direzione dei lavori ci ha sempre assicurato che tutto era stato verificato. Credo più all'ipotesi che, a causa del mancato utilizzo della strada, essa non si sia assestata. A ciò dobbiamo aggiungere il passaggio dei mezzi di lavoro, che ha esercitato una compressione in punti particolari del percorso. La se-

**Vinciullo: «I collaudi sono stati fatti e hanno dato sempre esito positivo. Risolto il problema luci, ora si deve aprire, altrimenti intervenga la magistratura». Ortisi: «Il continuo ricorso alla Giustizia sintomo dell'anomalo intreccio politica-affari»**

gnalatica orizzontale, inoltre, s'è già scolorita, ma il Consorzio autostrade ci aveva garantito che prima dell'apertura avrebbe ridipinto le aree sbiadite».

Resta il fatto che i danni «dal mancato utilizzo, ci sono». E anche quelli da manutenzione. «Già affiorano - rileva Vinciullo - le infiorescenze laterali: la strada deve essere pulita. E' chiaro che, se ci sono altri tipi di danni da esecuzione dei lavori, lo dovranno appurare i tecnici». La questione-illuminazione

sembra essere superata, ma non totalmente: «Le luci ci sono - dice Vinciullo -, ma si sono dimenticati di proteggere le "torri-faro" con i guard-rail: entro la prossima settimana il problema sarà risolto». Insomma, nulla, secondo Vinciullo sarebbe più d'ostacolo all'apertura della strada: «Ecco perché - spiega - chiediamo l'intervento della magistratura: ci dovrebbero aiutare a comprendere quali sono i motivi per i quali l'arteria resta chiusa al traffico».

Frattanto, il sottosegretario ai Trasporti, Raffaele Gentile, fa sapere di volere approfondire gli ultimi sviluppi della vicenda a partire da domattina.

Ortisi, che aveva partecipato alle riunioni tecniche all'Ars, parla di sminuito ruolo della politica davanti a queste incompiute. «Paga la gente - commenta Ortisi -. Tutte le opere pubbliche vivono su polemiche improvvisate: di fatto non esiste una possibilità reale di premiare o punire un contraente. Dall'autostrada ai rigassificatori, la politica non ha mostrato di saper dirigere ma di essere diretta: e la Siracusa-Rosolini, per il tipo di intreccio fra mondo politico e affari è in affanno». Il costante ricorso alla magistratura è definito «auspicabile» dall'esponente di centrosinistra. «Ma è indice - sostiene - del malessere di una comunità in cui tutto si riconduce all'intervento degli organismi inquirenti, conferma l'anomalia della mescolanza fra politica ed affari».

ROBERTO RUBINO

## FERROVIE, NUOVI TAGLI A SIRACUSA

### Il treno merci per lo scalo Pantanelli passa soltanto una volta alla settimana

SIRACUSA. I treni merci in arrivo e partenza dallo scalo Pantanelli, che già erano stati ridotti da giornalieri a bisettimanali, sono stati ulteriormente tagliati: rimane un solo convoglio merci la settimana. Inoltre, sono stati soppressi i treni merci a carico completo e a carico diffuso, per i quali è ora previsto un sovrapprezzo da Blacica a Siracusa. La segnalazione, con relative proteste, arriva dall'on. Stefania Prestigiacomo, la quale denuncia la progressiva «desertificazione» del terminale ferroviario di Siracusa; per i tagli continui di treni sia passeggeri che merci. «La provincia di Siracusa - sottolinea la parlamentare di Forza Italia

- ha una struttura economica per la quale sono indispensabili efficienti infrastrutture e servizi di trasporto. Soprattutto per le produzioni agricole e industriali, le quali hanno una dimensione tale da giustificare ampiamente un sistema di trasporto merci con terminale nello scalo Pantanelli». La parlamentare si dice inoltre preoccupata e stupita del fatto che tutto ciò accada in un momento in cui Siracusa è rappresentata nel governo del centrosinistra da un sottosegretario ai Trasporti, l'on. Raffaele Gentile, che dovrebbe aver peso nelle decisioni sul trasporto, anche ferroviario».

S. M.

AL VIA IL «VIAGGIO IN SICILIA»: 76 TAPPE. LA CORSA ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE? «NON PARLO PER IPOTESI»

## La Borsellino avvia il suo tour. La Finocchiaro non si candida

PALERMO. Ha preso ieri il via il «Viaggio in Sicilia» di Rita Borsellino. Un lungo tour con un calendario denso di iniziative, per fare conoscere meglio il movimento «Un'altra storia», che si concluderà il 20 aprile e che prevede 76 tappe in tutta l'Isola e 137 incontri. Iniziativa che in molti hanno interpretato come l'avvio di una lunga campagna elettorale.

Ed alla tappa di partenza, la prima domanda rivolta a Rita Borsellino è stata proprio quella su una sua eventuale ri-candidatura alla presidenza della Regione nel caso di elezioni anticipate. L'on. Borsellino, che nei giorni scorsi aveva deciso di non replicare al capogruppo del Pd, Antonello Cracolici, che aveva espresso la sua preferenza per la senatrice Anna Finocchiaro, né ai rappresentanti della sinistra radicale che, invece, l'avevano invitata a farsi avanti, ha semplicemente risposto:

«Io ci sono, ma non voglio affrontare l'argomento perché non mi piace parlare per ipotesi».

Quasi contemporaneamente, da Roma, le agenzie battevano questa dichiarazione di Anna Finocchiaro: «Leggo da qualche tempo sui giornali siciliani e ora anche su qualche quotidiano nazionale dell'ipotesi, avanzata non certo da me, di una mia candidatura nel centrosinistra alle future elezioni per la presidenza della Regione siciliana. Tra le righe si percepisce che questa mia candidatura potrebbe anche servire per stoppare altre autorevoli candidature. Voglio tranquillizzare tutti: l'ipotesi di una mia candidatura è del tutto priva di fondamento». I giornali, in ogni caso, hanno riportato la dichiarazione ufficiale di Cracolici, compagno di partito della senatrice Finocchiaro. Insomma, non è stata un'indi-

screzione, un sentito dire.

Per Rita Borsellino, dunque, è iniziato «un viaggio per ascoltare e per tirare le somme su un anno e mezzo di lavoro. "Un'altra storia", però, non vuole essere un nuovo partito ma un progetto politico che metta insieme tutto il centro sinistra e quelle parti della società che ambiscono al cambiamento. Un percorso che prende il via in sintonia con i partiti regionali dell'Unione».

E se di elezioni regionali anticipate, Rita Borsellino non ha voluto parlare perché al momento potrebbero essere soltanto un'ipotesi, nella prossima primavera si porrà comunque il problema della partecipazione alle amministrative quando si voterà anche per l'elezione del presidente e del consiglio di sette province siciliane. «Il nostro movimento – sottolinea il coordinatore Alfio Foti – non è stato,

non è e non vuole essere un partito. Prendiamo atto che la politica del Palazzo è crisi e che per uscire dalle secche bisogna collegarsi con la società per cambiarla in meglio insieme con le forze del centrosinistra. Lo strumento che privilegiamo è quello della partecipazione. Per le elezioni regionali presentammo la "Lista Rita". Se dal territorio dovesse emergere la richiesta di presentare una lista civica e ne saranno le condizioni, saremo pronti a mettere in campo questo strumento». Ad augurare «buon viaggio» a Rita Borsellino tutti i segretari regionali della coalizione, a cominciare da Francantonio Genovese del Pd che in un messaggio letto durante la conferenza stampa ha sottolineato come «il viaggio si inserisce in un lavoro che continua, che non si è mai interrotto e che ci ha visto sempre vicini».

L. M.

**La  
senatrice:  
voglio  
tranquilliz-  
zare tutti,  
non  
scenderò  
in campo  
per la  
carica di  
gover-  
natore**

## **EMERGENZA RIFIUTI**

Il bastimento è approdato nella notte a Porto Empedocle. Ad attenderlo poliziotti in tenuta antisommossa, ma anche delegazioni dei Verdi. Il carico smistato a Siculiana e forse a Sciacca

# Sbarca in Sicilia l'immondizia campana Protesta nell'Agrigentino, no dei sindaci

**SCIACCA.** ("gp") La nave con 1.500 tonnellate di rifiuti della Campania diretti in Sicilia è approdata nella notte a Porto Empedocle. Ad attenderla poliziotti in tenuta antisommossa per evitare disordini, ma anche delegazioni dei Verdi provenienti da Aragona, Casteltermini e Montallegro che già nel corso della giornata di ieri avevano criticato la scelta di accogliere l'immondizia campana. I rifiuti, infatti, sono destinati nelle discariche agrigentine. Il quantitativo maggiore, ma non è escluso che sia l'intero carico andrà a Siculiana, nella discarica di proprietà del presidente provinciale di Confindustria, Giuseppe Catanzaro. Gli altri siti della provincia si trovano a Sciacca, Campobello di Licata ed Alessandria della Rocca.

Anche ieri si è levata una raffica di proteste, nell'Agrigentino, per la decisione del governo nazionale. Il prefetto, Umberto Postiglione, ha sottolineato, però, che il quantitativo di rifiuti è assai modesto. «Si tratta - afferma - di tre giorni di produzione dell'intera provincia». Il sindaco di Agrigento, Marco Zambuto, però, non ci sta: «Siamo veramente felici - dice - di essere stati individuati quale pattumiera privilegiata per risolvere l'emergenza rifiuti della Campania. Avevamo chiesto al governo nazionale, prima della definizione della legge finanziaria, un occhio di riguardo per ricevere un aiuto ad uscire dalla situazione di degrado e di marginalità del nostro territorio. Ora siamo stati accontentati. Grazie di cuore!». Questa mattina, alle 10, Zambuto parteciperà alla riunione dei sindaci dei comuni dell'Ato, per intraprendere un'iniziativa comune. Alla riunione parteciperà anche il presidente della Provincia, Vincenzo Fontana.

Di Sicilia trattata come «la cenerentola della situazione» parla il presidente della commissione Bilancio dell'Ars, Michele Cimino (Fl). «Se saranno realizzati i terminalizzatori - aggiunge il deputato di Porto Empedocle - è perché abbiamo saputo programmare bene: non possono essere considerati una contropartita». E Gaetano Pendolino, a capo del consorzio turistico Valle dei Templi, aggiunge: «Vo-



**NAPOLI SOMMERSA DAI RIFIUTI.** È ancora emergenza, tanto che quasi tutte le scuole continuano a rimanere chiuse. [FOTO ANSA]

glio trasformare l'area metropolitana della Valle nella pattumiera d'Italia». Sulla vicenda sono intervenuti anche i Verdi con il presidente del consiglio federale agrigentino, Giusy Piazza. «Il presidente della provincia Fontana - afferma - ha il dovere di far valere la propria posizione ed imporre al presidente Cuffaro che il carico venga dirottato su altri siti più idonei». Vincenzo Marinello, presidente del-

la Sogear, la società a capo dell'Ato AGI che gestisce la discarica di Sciacca, assicura che in quel sito «non arriverà un chilogrammo di rifiuti». Per Marinello, però, questa discarica era in condizione di potere accogliere un modesto quantitativo di rifiuti: «Cento tonnellate - dice Marinello - sono la raccolta di un giorno dei Comuni di Sciacca e di Ribera».

**GIUSEPPE PANTANO**

## **IL GOVERNATORE: scelta impopolare ma giusta Cuffaro difende il sì al premier Prodi «Dalla Sicilia un contributo al Paese»**

**PALERMO.** «La decisione di consentire lo smaltimento di 1.500 tonnellate di rifiuti provenienti dalla Campania, in condizioni di piena sicurezza ambientale per il nostro territorio, è il contributo che intendiamo fornire al superamento di un'emergenza che rischia di pregiudicare gravemente l'immagine del nostro Paese». Il presidente della Regione Salvatore Cuffaro risponde così a quanti criticano la scelta di ospitare i rifiuti campani, soprattutto nell'Ato. È consapevole che si tratti di una «scelta impopolare», ma richiama anche al «profondo senso delle istituzioni e della coesione nazionale» per spiegare l'adesione della Sicilia all'invito del premier Prodi. E al «bene comune» si richiama anche per dare una stoc-

sposto, invece, con altrettanto senso di linearità e concretezza, al qualificato sforzo di programmazione e di bonifica, non solo ambientale, che in questi anni abbiamo compiuto in materia di rifiuti».

«Faremo la nostra parte», dice anche l'assessore regionale al Territorio e Ambiente Rossana Interlandi, la quale assicura che «vigileremo affinché i rifiuti in arrivo non siano tossici o speciali, ma solidi urbani, nella quantità concordata di 1500 tonnellate e non di più». Interlandi si augura che «questo sforzo di solidarietà che la Sicilia sta compiendo, sia l'occasione per rilanciare la trattativa con il governo nazionale, pretendendo quell'attenzione e quella prontezza di risposta che nel passato è mancata».

# Da Agrigento mano tesa a Napoli

Accolte 1.500 tonnellate di rifiuti con un contratto che dovrebbe essere di 300 tonnellate

## FRANCESCO DI MARE

**AGRIGENTO.** Dopo la Sardegna anche la Sicilia si prepara ad accogliere la "monnezza" e già in queste ore le 1.500 tonnellate di spazzatura napoletana potrebbero essere stoccate nella discarica di Siculiana e nel centro di trattamento di Favara.

Il condizionale è d'obbligo perché la «nave fantasma», partita da Napoli e che nessuno ieri ha voluto far rintracciare per paura di altre rivolte, nel porto di Porto Empedocle era attesa nel cuore della notte appena trascorsa. Solo intorno alle 20 si è appreso che «quasi certamente» la gigantesca imbarcazione con una cinquantina di camion colmi d'immondizia sarebbe approdata intorno all'una. Poi tutti in colonna verso Siculiana e Favara, con la scorta di decine di poliziotti e carabinieri.

Quella appena trascorsa è stata dunque una giornata ricca di dubbi su questa faccenda gestita da Roma e Palermo con estrema cura per non eccitare certi animi. Di certo c'è che la "monnezza" partenopea è stata dirottata anche in Sicilia come nel resto della penisola e che in Sicilia la parte del leone nell'accogliere il pattume la sta facendo la provincia di Agrigento. Una «medaglia» che tutti i politici della zona avrebbero preferito non appuntarsi al petto, respingendo l'idea di coloro i quali pensano all'Agrigentino come la «pattumiera d'Italia».

La cronaca della giornata di ieri è ricca, incalzante, piena di cose dette e non dette, conferme e smentite. Tutti ad aspettare questa nave che, nel corso del pomeriggio, sembrava dovesse arrivare domani mattina, anticipata da un'altra in viaggio addirittura dalla Sardegna. Notizie confuse, che destavano allarme e polemiche.

Nel tardo pomeriggio è toccato al prefetto Umberto Postiglione sgomberare il campo dai dubbi e fare chia-

rezza su cosa stava accadendo. Intanto ha detto che la nave è una sola, senza però dare indicazioni precise sul suo arrivo nello scalo di Porto Empedocle. Ha confermato che il pattume sarebbe stato destinato alla discarica di Siculiana (1.200 tonnellate) e al

centro di trattamento di Favara (le restanti 300 tonnellate), entrambi gestiti dalla ditta Catanzaro, il presidente di Confindustria che denunciò i mafiosi che gli chiesero il pizzo per lavorare tranquillo.

Il prefetto però non ha esitato a

gettare acqua sul fuoco delle polemiche in piena evoluzione: «Vorrei fornire una visione un po' più tranquilla di cosa significano 1.500 tonnellate di immondizia, facendo capire a tutti - dice il prefetto - che Agrigento e i Comuni della provincia pro-



## IL PEFETTO POSTIGLIONE

66

Si tratta di tre giorni di produzione dell'intera provincia

## LA POLITICA. «Stoccate» anche dall'assessore Interlandi Cuffaro: noi responsabili, lo sia pure Prodi

### Le polemiche. E Codacons minaccia una class action contro Palermo e Roma

## GAETANO MINEO

**PALERMO.** Solidarietà farcita con polemica. Così la politica siciliana accoglie nell'Isola la prima spazzatura campana. Il governatore Cuffaro ricorda di aver aderito all'appello del premier Prodi «con profondo senso delle istituzioni e della coesione nazionale, compiendo una scelta che, per quanto impopolare, concorre a ristabilire le condizioni di un'equilibrata convivenza sociale».

Poi la stoccata: «Anche alla luce di quanto accaduto in Campania - conclude Cuffaro - mi sembra prevalere un più pragmatico senso di responsa-

bilità, cui abbiamo creduto doveroso concorrere, nell'auspicio che esso si mostri efficace anche nell'attuare senza ulteriori impedimenti le scelte compiute dalla Sicilia in materia di gestione dei rifiuti».

Di solidarietà parla anche l'assessore regionale all'Ambiente, Rosanna Interlandi: «Per fare fronte all'immane disastro di cui è vittima la gente della Campania faremo la nostra parte, accogliendo così l'invito alla solidarietà del presidente del Consiglio». Tuttavia, la Interlandi avverte: «Vigileremo affinché i rifiuti in arrivo dalla Campania non siano tossici o speciali, ma rifiuti solidi urbani, nella quantità concordata

di 1.500 tonnellate e non di più». In ogni caso, conclude l'esponente del governo Cuffaro, «questo sforzo di solidarietà che la Sicilia, con grande responsabilità sta compiendo, sia l'occasione per rilanciare la trattativa con il governo nazionale, pretendendo quell'attenzione e quella prontezza di risposta che nel passato è mancata».

Francesco Tanasi, segretario nazionale del Codacons e leader del Movimento politico consumatori italiani, si dice pronto ad avviare una mega «class action» contro il governo regionale e quello nazionale per chiedere il risarcimento dei danni ambientali e alle persone che i rifiuti potrebbe provocare.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

# Un piano hi-tech senza risorse

Il salto tecnologico è ancora lontano: i fondi bastano alla sola manutenzione

**Carmine Fotina**  
ROMA

Un "libro dei sogni" dell'innovazione. Una promessa di rendere più moderna la pachidermica macchina dello Stato che si rinnova ogni anno e non si esaudisce mai del tutto: il Cnipa - Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica amministrazione - ha pubblicato il nuovo Piano triennale con previsioni di spesa, progetti e priorità da rispettare. Tutto da confrontare, impietosamente, con le reali disponibilità finanziarie.

Il Cnipa, emanazione della

## GESTIONE DELL'ESISTENTE

La dirigenza ha speso la metà degli stanziamenti per il funzionamento dei sistemi correnti rinunciando a nuovi investimenti

presidenza del Consiglio, riporta nel Piano la programmazione per lo sviluppo dell'Ict delle Pubbliche amministrazioni centrali (Pac) e degli enti pubblici non economici: il divario tra la spesa programmata e la disponibilità effettiva di Bilancio e tra la spesa programmata e quella effettuata è diventato una costante. Una discrasia che salta agli occhi; negli ultimi due piani si parlava di previsioni intorno ai 2,3 miliardi l'anno che - dopo i finanziamenti concessi dalla Finanziaria - hanno dovuto confrontarsi con consuntivi di spesa che non hanno superato 1,7 miliardi. Dal 2004 al 2007, si legge nel nuovo Piano del Cnipa guidato da Fabio Pistella, «la di-

sponibilità di fondi nella Legge di bilancio dello Stato per finanziare l'informatica di servizio nella Pac è diminuita del 26%» con l'inevitabile conseguenza che i manager pubblici hanno deciso di concentrare buona parte delle risorse disponibili (poco meno del 50%) sulla gestione dei sistemi informativi correnti, lasciando nel cassetto le ambizioni di una vera svolta tecnologica.

## Chi punta a spendere di più

Sono intenzioni di spesa, per ora, ma illustrano bene il divario tra differenti ministeri ed enti. Da solo il ministero dell'Economia e Finanze prevede una spesa triennale di 2 miliardi, il 46,5% del totale, seguito da ministero Politiche agricole, Agea e Corpo forestale dello Stato che insieme raggiungono 471 milioni (10,5%); dal ministero della Giustizia (8,3%) e dell'Interno (7,3%). Tra gli enti pubblici, sul podio ci sono Inps (399 milioni), Inail (391 milioni) e Inpdap (372 milioni). Fa la sua parte anche l'Acì, con un programma di spesa di 137,5 milioni.

## Pochi fondi

Il fabbisogno finanziario del Piano 2008-2010 per l'informatica e le telecomunicazioni è costituito dalle previsioni di spesa di 23 amministrazioni centrali dello Stato e di 12 enti pubblici non economici. Queste le cifre da reperire: 2,2 miliardi per il 2008, 1,9 per il 2009 e 1,8 per il 2010, per un totale di 5,9 miliardi nel triennio (4,5 per le amministrazioni e 1,4 per gli enti). I finanziamenti arrivano ogni anno dalla Finanziaria, da fondi straordinari sia

## I PROGETTI

### Si risparmia con software open source

ROMA

Sicurezza informatica e software open source sono in cima agli obiettivi per il prossimo triennio. Il presidente del Cnipa Fabio Pistella e il suo staff hanno inserito nel Piano 2008-2010 un decalogo che dovrà ispirare i progetti delle amministrazioni statali e degli enti pubblici non economici, toccando temi come l'e-government, la digitalizzazione dei documenti, la formazione informatica (e-learning). Un maggior ricorso all'open source, per abbattere i costi legati al capitolo software, rappresenta forse la principale missione. Ma non andrà trascurato il potenziamento della sicurezza dei sistemi per garantire la protezione dei dati. Gli altri punti deboli della macchina pubblica sono lo sviluppo dei servizi online per cittadini e imprese e l'integrazione in rete delle banche dati delle amministrazioni centrali e locali.

I presupposti per i prossimi tre anni sono comunque positivi, secondo il Cnipa. Dei 5,9 miliardi di euro che costituiscono il fabbisogno complessivo di Ict per il triennio, oltre 3 miliardi sono stati destinati dalle amministrazioni e dagli enti a progetti che rispondono ad almeno una delle dieci priorità segnalate.

C.F.

nazionali sia comunitari per la partecipazione a programmi finanziati dall'Unione europea. Il divario tra ambizioni e risultati è evidente, ma è pur vero che i costi per la macchina dello stato sono in calo per i programmi di razionalizzazione già avviati (ad esempio la telefonia via internet Voip) e per l'andamento decrescente dei prezzi dei servizi Ict sul mercato.

## Risultati

Gli ultimi dati raccolti in modo compiuto dal Cnipa si fermano al 2006, e presentano ancora un quadro in lenta evoluzione. Colpisce come, nel Rapporto Ue sullo stato di avanzamento del Piano europeo 2010, l'Italia risulti addirittura al 20esimo posto nella graduatoria dell'utilizzo di servizi online da parte dei cittadini. Il numero di quelli messi a disposizione dalla Pac a fine 2006 è cresciuto in un anno solo dell'1% e appena uno su dieci di questi servizi copre l'intero iter di un procedimento, fino al pagamento a favore dell'amministrazione. Quanto ai siti web gestiti dal pubblico, la crescita si è fermata al 7%.

In compenso, cresce la diffusione del software open source (dal 65% al 72% delle amministrazioni che lo utilizzano) e gradualmente si fa largo il Voip, impiegato dal 30% degli uffici pubblici. Non manca poi chi sperimenta, chi non solo ha fatto ricorso al wi-fi (internet senza fili) ma ha già testato sistemi biometrici di autenticazione o l'Rfid (le cosiddette etichette "intelligenti"); "pionieri" dello Stato digitale ancora troppo isolati.

carmine.fotina@ilssole24ore.com

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Sgravi Irpef per 4 miliardi

Nel 2008 detrazioni ai dipendenti, bonus figli e incentivi produttività

Dino Pesole  
ROMA

Cifre ufficiali sull'extraget-  
tito ancora non sono disponibili.  
Stime, questo sì, che si basano  
sull'effetto di trascinamento  
del buon risultato ottenuto  
nel 2007 (21 miliardi incassati  
in più), e del probabile anda-  
mento dell'anno in corso a legi-  
slazione vigente. Pur tenendo  
conto del possibile rallenta-

## ENTRATE MENO VELOCI

Dopo i 21 miliardi di crescita  
del gettito 2007, il Governo  
pronto a mettere sul tavolo  
l'ulteriore incremento che  
derivi dalla lotta all'evasione

## SCELTE IN PRIMAVERA

Tra aprile e maggio le  
decisioni sulla prima tranche  
di riduzioni delle tasse. Gli  
interventi su aliquote e  
rendite in Finanziaria 2009

mento del Pil, che con ogni pro-  
babilità si attesterà a fine 2008  
non oltre l'1%, contro l'1,5%  
dell'ultima stima di settembre,  
si possono ragionevolmente  
ipotizzare maggiori incassi,  
per gran parte dalla lotta  
all'evasione, per circa 4 mili-  
ardi. È questa sarà la "dote" che  
il Governo è disposto a mettere  
in campo nella trattativa con le  
parti sociali sui salari, per la pri-  
ma tranche di interventi da va-  
rare una volta acquisiti i dati  
della Trimestrale di cassa di  
metà marzo. La novità è che si  
potrebbero anticipare i tempi  
ad aprile-maggio, rispetto al  
giugno-luglio indicato dal mi-  
nistro dell'Economia, Tomma-

so Padoa-Schioppa, in coinci-  
denza con l'assestamento di bi-  
lancio di metà esercizio.

La dote 2008 servirà a con-  
cordare con le parti sociali un  
pacchetto di interventi su tre  
fronti: detrazioni fiscali sul la-  
voro dipendente, «dote fisca-  
le» per il figlio (con modalità  
ancora da definire), un primo  
avvio di defiscalizzazione deg-  
li incrementi salariali da colle-  
gare all'incremento di produttività.  
Oltre queste misure, è  
difficile che ci si possa spinge-  
re. L'annuncio del presidente  
del Consiglio al vertice di mag-  
gioranza di giovedì - si fa osser-  
vare in ambienti governativi -  
poggia su aspettative concre-  
te. Se - come sembra - l'Istat  
confermerà tra breve che il  
2007 si è chiuso con un indebi-  
tamento netto al 2% del Pil, con  
il ripristino di un avanzo prima-  
rio al 2,5% (nei primi nove mesi  
si è attestato al 3,5%), si potrà  
affrontare il 2008 con maggio-  
re tranquillità, pur tenendo  
conto delle numerose incogni-  
te che tuttora pesano sul con-  
seguimento degli obiettivi  
concordati in sede europea:  
deficit al 2,2%, avanzo prima-  
rio al 2,6%-2,7%, e poi ulteriori  
correzioni per centrare il pa-  
reggio di bilancio nel 2011 e  
portare l'avanzo primario al  
4,9 per cento.

Le ultime stime parlavano di  
un incremento del gettito 2007  
di 4,2 miliardi rispetto a quanto  
fissato dal Dpef di fine giugno,  
senza tener conto del gettito  
da autoliquidazione.

Per l'anno in corso è già stata  
operata una revisione al rialzo  
per 6,3 miliardi. Se si considera  
l'effetto differenziale sul getti-  
to tra il 2007 e il 2008 delle ma-  
novre messe in campo finora,  
prima tra tutte la riduzione del

## 1 Si parte con le detrazioni

Acquisiti i dati della trimestrale di cassa, tra aprile e maggio  
potrebbero essere varate le detrazioni su lavoratori e pensionati, il  
bonus ai figli e gli sgravi sulla contrattazione di secondo livello, per  
premiare la produttività

## 2 Modifiche Irpef in Finanziaria

Dopo il Dpef di giugno, sarà la manovra d'autunno a introdurre le  
prime modifiche Irpef (riduzione dal 23 al 20% sul primo scaglione)  
mentre alla Camera partirà la discussione sull'aliquota unica al  
20% sulle rendite

## 3 Spesa e debito di quest'anno

Per il 2008 la spesa delle pubbliche amministrazioni non  
dovrebbe variare sensibilmente, attestandosi attorno al 46,5% del  
Pil. Per il debito è invece prevista una riduzione dal 105, stimato in  
settembre, al 103,5% del Pil

## SGRAVI IRPEF, LE STIME DI RISPARMI MEDI ANNUI

Si è ipotizzata una equidistribuzione delle risorse all'interno  
delle due fasce reddituali

Numero	Ipotesi di risorse messe a disposizione dal Governo		
	8 mld €	10 mld €	15 mld €
<b>Dipendenti e pensionati con reddito da 15.000 a 35.000 (1)</b>			
14.231.306	562 €	703 €	1.054 €
<b>Dipendenti e pensionati con reddito da 0 a 40.000 (2)</b>			
32.749.686	244 €	305 €	458 €

(1) Questa fascia di reddito non include i contribuenti incapienti;

(2) Questa fascia di reddito include i contribuenti incapienti

Fonte: elaborazione Ufficio studi Cgia Mestre su dati ministero delle Finanze

### Servono 15 miliardi

Secondo la Cgia di Mestre si  
potrà veramente incidere sulle  
tasche di pensionati e  
dipendenti solo se potrà disporre  
di risorse per 15 miliardi. Gli  
sgravi Irpef premieranno buste  
paga e pensioni da un minimo di

224 a un massimo di 1.054 euro  
semprechè non si superino i 40  
mila euro di reddito.  
Sull'ammontare degli sgravi  
peserà, tra l'altro, la decisione se  
includere o meno tra i beneficiari  
di questo provvedimento anche i  
contribuenti incapienti

cuneo fiscale, l'elasticità delle  
entrate al Pil per il 2008 è stata  
stimata pari a circa un punto di  
Pil. Prudentemente si può ipo-  
tizzare un incremento dello  
0,3% rispetto al totale delle en-  
trate tributarie stimate nella  
Rpp di settembre, pari a 474,5  
miliardi. Per il debito, è atteso  
per il 2007 un risultato nei din-  
torni del 105% stimato in set-  
tembre, in discesa al 103,5% nel  
2008, mentre per l'aggregato  
complessivo della spesa delle  
amministrazioni pubbliche ci  
si dovrebbe attestare attorno  
al 48,5%, più o meno lo stesso  
livello del 2007.

La seconda tranche del pro-  
gramma delineato da Palazzo  
Chigi investe direttamente la  
prossima manovra di bilan-  
cio. Dunque, solo con la Finan-  
ziaria 2009 (a settembre) si po-  
trà cominciare a mettere ma-  
no al riordino dell'Irpef, con  
un profilo triennale, per ridur-  
re dal 23 al 20% l'aliquota sul  
primo scaglione, ed interveni-  
re, se vi saranno le risorse, an-  
che sulle aliquote del 27 e 38  
per cento. In contemporanea  
partirà la discussione alla Ca-  
mera sull'armonizzazione al  
20% del prelievo per le rendi-  
te finanziarie e i proventi da lo-  
cazioni. «Sono pronto a scom-  
mettere - osserva il sottosegre-  
tario all'Economia,

Alfiero Grandi - che quan-  
do si farà il punto, con la Tri-  
mestrale, i conti consentiran-  
no di avviare la riduzione fis-  
cale a favore dei lavoratori». Il  
premier può assumere impe-  
gni politici «perchè sa che i ri-  
sultati ci sono e ci saranno an-  
che in futuro». Ma il vice mi-  
nistro Vincenzo Visco frena:  
prima di tutto occorre un  
«quadro più chiaro sullo stato  
dei conti pubblici».



La manovra 2008. Aiuti alla famiglia

# Sconto Irpef frazionato su 19 misure

Resta il bonus su risparmio energetico e ristrutturazioni

Tosino Morina

Meno tasse per i contribuenti. Con 19 misure mirate e destinate a incidere sul carico Irpef. È quello che promette il Governo con la legge Finanziaria per il 2008. Un Fisco più leggero anche per i redditi dell'anno 2007, da dichiarare con Unico 2008 o con il 730/2008. Con la promessa, per i lavoratori dipendenti, di destinare eventuali maggiori entrate rispetto a quelle previste, all'incremento delle detrazioni d'imposta.

Le più importanti misure agevolative (il complesso delle novità è riassunto nella tabella riportata a fianco) riguardano: un'ulteriore detrazione Ici per la casa di abitazione, fino a un massimo di 200 euro (articolo 1, comma 5); la "scomparsa" del reddito virtuale della casa di abitazione nel calcolo del reddito complessivo ai fini della determinazione delle detrazioni spettanti per carichi familiari e altre detrazioni (articolo 1, comma 15); l'esonero dalla dichiarazione dei redditi per contribuenti titolari solo di redditi fondiari di terreni e fabbricati di importo complessivo non superiore a 500 euro (articolo 1, comma 13); la proroga per il triennio 2008-2010 delle detrazioni Irpef del 36% per le ristrutturazioni edilizie e del 55% per il risparmio energetico (articolo

1, commi 17 e 19); la proroga dal 2008 al 2010 per l'applicazione dell'Iva con l'aliquota del 10% agli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e ristrutturazione urbanistica, realizzati su fabbricati a prevalente destinazione abitativa privata (articolo 1, comma 18); le nuove detrazioni Irpef per gli affitti validi dal 2007, soprattutto per i giovani (articolo 1, comma 9); l'introduzione di un'ulteriore detrazione di 1.200 euro a favore dei genitori che hanno almeno quattro figli a carico (articolo 1, comma 15).

Alcune novità hanno effetto dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007. Per esempio, se alla formazione del reddito complessivo concorrono solo redditi fondiari di terreni e fabbricati di importo complessivo non superiore a 500 euro, l'imposta non è dovuta: già dal 2007 i titolari sono esonerati da Unico e 730.

Allo stesso modo operano da subito le modifiche sul calcolo delle detrazioni d'imposta per carichi di famiglia e delle altre detrazioni, con la "cancellazione" del reddito dell'abitazione principale e delle sue pertinenze nella determinazione del reddito complessivo del beneficiario.

#### Le tabelle sulle novità introdotte dalla Finanziaria 2008

Le precedenti tabelle sono state pubblicate sul Sole 24 Ore del 24 dicembre 2007 (Ires), 3 gennaio (Imprese individuali e Snc), 4 gennaio (Irap), 5 gennaio (tributi locali), 7 gennaio (crediti d'imposta) e 9 gennaio 2008 (Iva)

## Le principali novità in materia di Irpef

N.	Modifica	Art.	Colombi	Decorrenza	N.	Modifica	Art.
1	Maggiori detrazioni per i dipendenti. La norma promette una futura riduzione della pressione fiscale nei confronti dei lavoratori dipendenti, aumentando le misure delle detrazioni spettanti	1	4	Dal 2008 (dal 1° gennaio 2008)	10	Dispone la sostituzione di un periodo dell'articolo 10, comma 1, lettera e-bis), che si occupa di oneri deducibili di contributi versati a forme pensionistiche negli Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo	1
2	Detrazioni per canoni di locazione. La norma prevede aiuti agli inquilini che pagano l'affitto per la casa adibita ad abitazione principale, e nuove detrazioni per i giovani che pagano l'affitto	1	9-10	Dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007	11	Contiene disposizioni in materia di utili da partecipazione provenienti da società residenti in Stati esteri o in territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni che, a certe condizioni, concorrono integralmente a formare il reddito della persona fisica	1
3	È prevista una nuova detrazione d'imposta in caso di assegni periodici corrisposti al coniuge nella misura determinata da provvedimenti dell'autorità giudiziaria	1	11-12	Dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007	12	Stabilisce che sono considerate produttive di reddito agrario anche le attività di coltivazione dei prodotti vegetali per conto terzi svolte tramite l'impiego di strutture fisse o mobili, anche provvisorie, se la superficie adibita alla produzione non eccede il doppio di quella del terreno sul quale la produzione insiste	1
4	Esonero dalla dichiarazione dei redditi. Se alla formazione del reddito complessivo concorrono solo redditi fondiari di terreni e fabbricati di importo complessivo non superiore a 500 euro, l'imposta non è dovuta	1	13-14	Dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007	13	Sono oneri deducibili i contributi versati, fino a un massimo di 3.615,20 euro, ai fondi integrativi del Ssn che erogano prestazioni a favore delle persone fisiche	1
5	Nuova detrazione per chi ha 4 o più figli a carico e calcolo detrazioni senza il reddito "virtuale" della casa. Introduce una nuova detrazione per i genitori che hanno almeno 4 figli a carico e modifica il calcolo delle detrazioni per carichi di famiglia e delle altre detrazioni. Per calcolare le detrazioni per carichi di famiglia, il reddito complessivo è assunto al netto del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e di quello delle relative pertinenze.	1	15-16	Dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007	14	Non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente i contributi previdenziali e assistenziali versati dal datore di lavoro o dal lavoratore in ottemperanza a norme di legge, nonché i contributi di assistenza sanitaria versati dal datore di lavoro o dal lavoratore a enti o casse con fine assistenziale per un importo fino a 3.615,20 euro	1
6	Al fine del calcolo delle "altre detrazioni", il reddito complessivo è assunto al netto del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e di quello delle relative pertinenze. L'eliminazione del reddito virtuale dell'abitazione principale porterà un piccolo aumento delle "altre detrazioni" d'imposta	1	15-16	Dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007	15	Viene elevato a 4mila euro il vecchio limite di 3.615,20 euro dell'importo degli interessi pagati sui mutui ipotecari per l'abitazione principale, convertibili nella detrazione Irpef del 19%	1
7	Proroga detrazione Irpef 36% e detrazione Irpef e Ires del 55% per il triennio 2008 - 2010. La detrazione del 36% o del 55% spetta a condizione che il costo della manodopera sia indicato in fattura. La proroga è anche prevista, per lo stesso periodo (2008-2010), per l'Iva del 10% sugli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, interventi di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica, realizzati su fabbricati a prevalente destinazione abitativa privata	1	Da 17 a 20	Proroga triennio 2008-2010	16	Per gli anni 2008, 2009 e 2010 i redditi derivanti da lavoro dipendente prestato, in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto, all'estero in zone di frontiera e in altri Paesi limitrofi da soggetti residenti nel territorio dello Stato concorrono a formare il reddito complessivo per l'importo che supera 8.000 euro	1
8	Reintroduce le vecchie modalità di determinazione del reddito complessivo, con la compensazione orizzontale tra i redditi e le perdite d'impresa e di lavoro autonomo. Per i redditi 2006 e 2007 vale invece la norma sulla determinazione del reddito per singola categoria di reddito	1	29-30	Dal periodo d'imposta in corso al 1 gennaio 2008	17	Per il 2008, ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, anche non di ruolo con incarico annuale, ai fini Irpef, spetta una detrazione dall'imposta lorda nella misura del 19% delle spese fino a un importo massimo di 500 euro, per l'autoaggiornamento e per la formazione	1
9	Dispone che si considerano soggetti passivi ai fini Irpef e, quindi, residenti nel territorio dello Stato, salvo prova contraria, anche i cittadini italiani cancellati dalle anagrafi della popolazione residente e trasferiti in Stati o territori diversi da quelli individuati con decreto del ministro dell'Economia	1	83, lettera a)	Dal 2008	18	Sono detraibili nella misura del 19% anche i canoni relativi ai contratti di ospitalità, nonché agli atti di assegnazione in godimento o locazione, stipulati con enti per il diritto allo studio, università, collegi universitari legalmente riconosciuti, enti senza fine di lucro e cooperative, dagli studenti iscritti a un corso di laurea presso una università ubicata in un comune diverso da quello di residenza (distante almeno 100 chilometri e comunque in una provincia diversa) per unità immobiliari situate nello stesso comune in cui ha sede l'università o in comuni limitrofi, per importo non superiore a 2.633 euro	1
					19	Ai fini Irpef, per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2008 per l'acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, spetta una detrazione Irpef nella misura del 19% per un importo delle spese non superiore a 250 euro	1